Le "schede" delle Regioni che nasceranno dal voto (pag. 3) **edizione borse**

Anno 102 - Numero 112 mercoledì 3 giovedì 4 giugno 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. [illegible]) - (Sped. in abb. post. Gr. I/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. [illegible], trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible] telef. aut. [illegible] - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia piast. [illegible]; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20123 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - [illegible] Roma, via Po 13, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. [illegible] il mm) - [illegible], Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici ved. rubriche

Milioni di tifosi davanti al video per la partita

ITALIA - SVEZIA: APPUNTAMENTO A MEZZANOTTE

Gli azzurri sembrano avere superato le difficoltà psicologiche provocate dal dissidio Mazzola-Rivera e dalle prolungate incertezze - Ora è tutto deciso: Niccolai «stopper» titolare; Zoff, Rosato, Gori, Rivera e Juliano in panchina

dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO, mercoledì sera.

Ora tocca all'Italia. Fra poche ore gli azzurri scenderanno in campo a Toluca per incontrare la Svezia. Dopo un mese di vita collegiale, dopo mille discorsi e pronostici, finalmente la realtà vera di una partita importante.

I campionati del mondo per i nostri, si iniziano questa sera alle 16, corrispondenti alle 24 ora italiana. L'incontro si presenta abbastanza difficile. Ma dobbiamo dire che mai prima d'ora c'è stata tanta certezza di avere finalmente una squadra ed un gioco.

Valcareggi e Mandelli si sono fatti interpreti di questa serena attesa. Mandelli ha detto: «Siamo tranquilli perché vivendo con i giocatori abbiamo intuito che la serenità si accompagna alla sicurezza di una vera forza di squadra. Non sottovalutiamo la Svezia, anche perché siamo certi che i nostri avversari con la loro decisione e la loro continuità ci faranno sudare. Però c'è nei nostri ragazzi la fiducia di poter fare bene, c'è la convinzione di una vera forza complessiva».

Valcareggi ha parlato degli svedesi: «Li ho visti a Budapest e mi hanno impressionato. Giocano con continuità, sono atleti forse non veloci ma sempre in movimento». *Abbiamo azzardato una domanda:* «Pare che Bergmark intenda presentare una squadra chiusa in difesa per opporre molti uomini alla classe dei nostri Riva e Boninsegna». *Valcareggi ha risposto:* «La tattica di Bergmark riguarda per ora solamente lui. Io comunque non credo che gli svedesi improvviseranno un catenaccio. Non è nelle loro abitudini, non entra nella loro mentalità. Comunque vedremo. Noi dovremo giocare la nostra partita cercando a tutti i costi di vincere».

In un torneo breve come questo ogni gara è importante, ma l'incontro Italia-Svezia è addirittura determinante. Se gli azzurri dovessero vincere, sabato potrebbero affrontare l'Uruguay con animo tranquillo, e la tranquillità è essenziale per raggiungere traguardi importanti. Con l'affanno si fa tutto male, con l'animo sereno ogni mèta è possibile.

Per la partita d'esordio Valcareggi ha scelto la formazione allenata in questi ultimi giorni a Città del Messico. Giocherà Niccolai e non Rosato. Mezz'ala destra sarà Mazzola e non Rivera. Non sono state mosse reazioni negative all'annuncio della formazione. Ha invece destato stupore l'inclusione di Gori fra i possibili rincalzi. Avevamo visto un Prati in netto crescendo, qualcuno aveva pensato che Prati potesse essere, in caso di un deprecato infortunio a Riva, il logico sostituto del grande goleador cagliaritano.

Invece Valcareggi ha scelto la strada della prudenza: Rosato, se l'esordiente Niccolai accusasse i patemi di una troppo grave responsabilità, Rivera per evitare che il milanista protestasse ancora di più, e Gori che potrebbe entrare al posto di Boninsegna qualora Riva e lo stesso Boninsegna accusassero il disagio della «coabitazione».

Ha stupito l'esclusione di Furino, che molti consideravano il "jolly" fisso di Valcareggi. Ma l'allenatore azzurro non ha voluto rischiare oltre rinviando ad altra data il possibile esordio del juventino.

Bergmark dal quieto ritiro di Toluca ha annunciato una squadra con alcune parentesi. Paiono comunque evitati i danni degli infortuni lamentati nei giorni scorsi, Axelsson e Selander sono pronti a giocare. Quindi sarà una Svezia nel pieno della forma quella che darà battaglia agli azzurri, una Svezia capace di un gioco forse monotono ma essenzialmente pratico. Nessuno conosce il reale valore dei nostri avversari, e nessuno sa se gli svedesi hanno veramente superato tutte le difficoltà di ambientamento all'alta quota ed al caldo che sovente attanaglia le città messicane nelle prime ore del pomeriggio.

Bergmark si è preoccupato proprio della temperatura. Ed ha chiesto all'ufficio meteorologico di Città del Messico notizie precise sul tempo di oggi. Pare che la risposta sia stata incoraggiante per lui: pioggia e freddo per tutto il giorno.

Ora non è più tempo di chiacchiere. La parola è ai calciatori (e all'arbitro inglese Taylor).

Giulio Accatino

Gli altri servizi sportivi a pagina 10 e 11

Riva: il «marziano made in Italy»

Dal 1912 l'Italia non batte la Svezia

Questi i risultati dei precedenti incontri tra Italia e Svezia:

Anno	Luogo	Partita	Risultato
1912	Stoccolma:	Svezia-Italia	0-1
1914	Milano:	Italia-Svezia	2-2
1926	Stoccolma:	Svezia-Italia	5-3
1950	San Paolo:	Svezia-Italia	3-2
1951	Firenze:	Italia-Svezia	1-1
1952	Stoccolma:	Svezia-Italia	1-1
1965	Malmoe:	Svezia-Italia	2-2

Oggi l'incontro tra governo e insegnanti

Durerà fino a domani l'ansia per gli esami

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Sta per avere inizio, al ministero della Pubblica Istruzione in viale Trastevere, l'incontro tra il ministro Misasi e i sindacalisti della scuola, «autonomi» e confederali. Dall'esito dei colloqui (ai quali dovrebbe prendere parte, per la valutazione dei problemi economico - finanziari, anche il ministro del Tesoro Colombo) dipende la sorte dell'anno scolastico 1969-1970.

L'attesa è grande, carica di ansia e di tensione. Per sapere qualcosa di sicuro, quattro milioni di alunni delle elementari e tre delle medie (con le loro famiglie) dovranno attendere almeno fino a domani sera, perché i sindacati, prima di confermare o revocare il blocco degli scrutini e degli esami, vogliono consultare la loro «base».

Nessuna indiscrezione, naturalmente, trapela dagli ambienti governativi. Anche stamane Misasi ha avuto contatti col presidente del Consiglio Rumor e con altri colleghi.

Nel confronto di stasera col governo, i sindacati (che rappresentano mezzo milione di maestri e di professori) sono decisi a insistere su questi 6 punti: 1) stato giuridico; 2) nuovo sistema di reclutamento del personale insegnante; 3) riconoscimento del servizio pre-ruolo ai fini della carriera; 4) lavoro straordinario per i presidi; 5) non licenziabilità del personale non di ruolo; 6) alcuni benefici al personale non insegnante.

Su alcuni punti precisi si chiedono non «impegni» ma decreti-legge anche se il ministro ha già posto in risalto i limiti costituzionali dell'adozione di provvedimenti straordinari.

Tra i maggiori scogli c'è lo stato giuridico, promesso dal governo fin dal giugno del '69. Gli insegnanti sembrano intransigenti su un anticipo dei miglioramenti che dovrebbero essere concessi. In concreto, hanno chiesto una somma mensile pari al venti per cento dello stipendio attuale, con un minimo garantito a tutti (compreso il personale amministrativo) di ventimila lire al mese.

I «fuori ruolo» sono circa 90 mila nelle medie inferiori, 30 mila negli istituti professionali.

Luca Giurato

È morto il poeta Ungaretti

Il poeta Ungaretti si è spento nella mattinata di lunedì in casa di amici a Milano. Aveva 82 anni. La morte è stata causata da broncopolmonite. Nella foto: Ungaretti con Iva Zanicchi durante un recente incontro (Servizio a pagina 3)

La fosca vicenda del fernet al cianuro

Interrogati soci e dipendenti dell'industriale avvelenato a Leinì

Nel «giallo» di Leinì il mistero è sempre più fitto: mentre l'industriale quarantenne Tacito Bertazzi lotta con la morte al Centro di rianimazione delle Molinette di Torino, gli inquirenti si trovano di fronte ad un muro di incognite e di interrogativi. Chi ha manomesso la bottiglia del «Fernet» dalla quale ha bevuto la vittima prima di stramazzare a terra privo di sensi? Con quale scopo ha immesso nel digestivo una pastiglia di cianuro? Qual era la persona che voleva colpire? Si tratta di un terribile scherzo o di un vero e proprio tentativo di omicidio?

A queste domande non mancano le risposte, ma ognuna di esse è estremamente incerta, appesa ad un sottile filo di verità. L'unica cosa sicura è che il tappo interno di sicurezza della bottiglia (fissato con una fascetta metallica) è stato divelto da qualcuno per introdurvi il veleno e poi rimesso a posto in malo modo. Anche se le analisi sul liquore non sono state ancora compiute, si può essere certi della presenza del cianuro, perché il «Fernet» emanava un forte odore di mandorle amare, caratteristica inconfondibile del tremendo veleno. E nello stesso armadietto da cui l'industriale ha preso il digestivo, c'era per l'appunto un grosso barattolo contenente circa un chilogrammo di cianuro in «confetti».

L'ambiente in cui il dramma si è sviluppato ha del resto, anche secondo gli inquirenti, tutti i crismi per un «giallo» in piena regola. Tacito Bertazzi è uno dei sei soci della Ser, un'azienda che produce ricambi d'auto. Tre abitano a Milano; gli altri due sono Claudio Chies, di 49 anni, che è anche direttore commerciale, e Vittorio Ulla, di 41 anni, direttore amministrativo. Il Chies e l'Ulla stanno nello stesso ufficio, il Bertazzi (che dirige il settore tecnico) è invece in un altro locale.

I rapporti fra i tre, specialmente in questi ultimi tempi, non erano molto cordiali, secondo la testimonianza di alcuni diretti dipendenti. Le divergenze maggiori erano fra il Chies da un lato e il Bertazzi e l'Ulla dall'altro. Quest'ultimo aveva addirittura manifestato l'intenzione di staccarsi dall'azienda. E il Bertazzi, proprio lunedì mat-

(Continua in 4ª pagina)

Kruscev si riprende

MOSCA — Nikita Kruscev si sta riprendendo dall'attacco cardiaco per il quale è stato ricoverato all'ospedale del Cremlino. Ora l'ex «leader» settantaseienne sarebbe fuori pericolo. Secondo alcuni, si sarebbe trattato di un'emorragia cerebrale.

In Francia altri attentati

MARSIGLIA — Alcuni sconosciuti hanno sparato una raffica di mitra contro una libreria sede del partito comunista. Nessuno è stato ferito. A Tolosa la polizia ha lanciato bombe lacrimogene per disperdere una folla di studenti di estrema sinistra. Alcuni sono stati arrestati.

Litigano i terroristi

IL CAIRO — Uno scontro è in atto fra l'organizzazione terroristica «Al Fatah», capeggiata da Arafat, e il fronte marxista-leninista per la liberazione palestinese: entrambi mirano a raggiungere il comando dei movimenti. Un tentativo di compromesso è fallito.

borse

Isolati spunti positivi

Quotazioni a pagina 13

Scalpore per le presunte irregolarità

Il giudice ad Alassio per concludere l'inchiesta sulle liste elettorali

Interrogate otto delle 17 persone coinvolte nella vicenda - Gli interessati dicono: «Le accuse che sono state lanciate non hanno alcun fondamento»

nostro servizio

Alassio, mercoledì sera.

«*Siamo sul piano delle polemiche personali, dei dispetti di paese. Le accuse che sono state lanciate non hanno alcun fondamento*». Questo, in sintesi, il parere degli interessati circa le presunte irregolarità nella presentazione delle liste elettorali ad Alassio. Per sapere se effettivamente si tratta di una bolla di sapone bisognerà attendere ancora; entro domani, si pensa, il dott. Boccia, sostituto procuratore di Savona potrà concludere l'inchiesta e trarne le conclusioni.

Il magistrato ieri è stato ad Alassio dove, nella caserma dei carabinieri, ha interrogato otto delle 17 persone coinvolte nella vicenda. Sono stati nuovamente sentiti il sindaco Sisto Pella (psu), il vicesindaco dott. Carlo Cattaneo (dc), il segretario generale del Comune dott. Ferruccio Piscitelli, i consiglieri uscenti Bruno Bistarrini (pli) e comm. Francesco Bogliolo, l'avv. Tommaso Ieboole, esponente della lista indipendente «Alassio 70», il segretario del pli Luigi De Mitri e il segretario della dc dott. Luigi Baldurzi.

Il magistrato ha cercato di raccogliere nuovi elementi circa le due irregolarità denunciate nell'esposto che sarebbero opera — a quanto si dice apertamente ad Alassio — di un esponente della lista indipendente.

L'accusa rivolta alla dc è quella di avere presentato l'elenco dei candidati al Comune senza la prescritta autorizzazione, completata in un secondo tempo. L'altro rilievo riguarda la mancata autenticazione della firma del rag. Lino Galleano al momento in cui ha ritirato la propria candidatura da capolista degli indipendenti di «Alassio 70». I democristiani avrebbero agito in tale modo per ottenere il quinto posto nella scheda elettorale; il rag. Galleano si sarebbe tirato in disparte perché sollecitato a farlo dai democristiani il cui scopo sarebbe stato quello di indebolire una lista concorrente.

Ad Alassio, però, sono pochi a dare credito a queste versioni. Si è appreso che la documentazione della dc era in un primo momento irregolare in quanto le firme degli elettori avallanti la lista erano state apposte su un modulo diverso da quello prescritto.

Rilevata l'irregolarità, il segretario del Comune avvertì gli interessati e la documentazione fu messa a posto. Rimane da vedere se il posto assegnato nella scheda alla dc doveva rimanere quello messo a verbale in un primo tempo (il terzo) o quello stabilito dopo la regolarizzazione della pratica (il quinto).

Per quanto riguarda il secondo fatto si tratterebbe di questo: la firma del Galleano sarebbe stata autenticata dal vice sindaco anziché dal sindaco come previsto per legge, e l'autenticazione sarebbe stata apposta non al momento della presentazione della richiesta di ritiro di candidatura, ma quattro ore dopo.

La gente adesso si chiede a chi può giovare lo scalpore suscitato dalla vicenda. Non si vede chi possa essere stato danneggiato dalle presunte irregolarità. Potrebbero essere lo il pri e il psiup uniti, i quali, anziché al quarto posto nella scheda, potrebbero essere al quinto, ammesso che questo sia privilegiato rispetto agli altri. Ma nessuno dei dirigenti di questi due partiti ha presentato esposti o è stato interrogato dal magistrato.

A rimetterci qualcosa semmai potrà essere la lista indipendente (da un esponente di questa lista è partito il ricorso alla procura), che, perdendo il rag. Galleano, rischia di veder diminuire i previsti suffragi, considerato che l'ex candidato ha un largo seguito nell'ambiente alberghiero. D'altra parte, se il Galleano ha ritenuto di non presentarsi nelle vesti di capolista non si vede come un esposto alla magistratura possa farlo recedere dalla sua decisione.

Si avverte, comunque, che alla base della vicenda, c'è tutta una storia di vecchie polemiche, che tornano a galla prendendo lo spunto dalla lotta elettorale. La vita amministrativa di Alassio negli ultimi anni è stata piuttosto agitata: scandali edilizi, crisi di giunta, gruppi consiliari che vedevano diminuire improvvisamente i propri ranghi a seconda di come tirava il vento. Inevitabile in questa situazione che le polemiche fiorissero e che si pensi adesso di rinfocolarle. Non fosse altro che per il gusto di dar fastidio agli avversari. Senza contare poi che nei piccoli centri le calunnie, le accuse, anche le più infondate, qualche segno sulla pelle la lasciano sempre.

La Procura, comunque, potrà dire una parola definitiva su questa vicenda.

Vittorio Preve

Ha bisogno di cominciare subito a lavorare

Breve la luna di miele dell'ex parroco don Ottenio

Ignota la località dove i due sposi sono andati, in treno, dopo il pranzo di nozze - Lui ha trovato un impiego in un ufficio legale astigiano; lei ne sta cercando uno - Il denaro per i primi tempi ottenuto con l'esclusività, ad un settimanale, delle fotografie del matrimonio

Il brindisi tra gli sposi ieri a Castell'Alfero dopo il pranzo nuziale con cinquanta commensali (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Asti, mercoledì sera.

Pio Ottenio, ex parroco di Santo Stefano di Montemagno, e la sua sposa Ada Clara Panizzolo sono in luna di miele in una località non lontana dalla nostra provincia, forse in Liguria, che hanno raggiunto in treno subito dopo il pranzo di nozze. Sarà una luna di miele breve (lo hanno detto i coniugi nel salutare parenti ed amici) perché hanno bisogno di cominciare subito a lavorare. Lui ha trovato impiego in un ufficio legale della nostra città; lei, che era stata licenziata dalla ditta di medicinali, nella quale era occupata, dopo il clamore suscitato dall'annuncio delle nozze, spera di ottenere presto un altro impiego. Per i primi tempi, comunque, non avranno preoccupazioni finanziarie perché un periodico ha offerto loro una somma (pare un milione e mezzo) per l'esclusività delle fotografie del matrimonio.

L'ex parroco ha così realizzato il desiderio di crearsi una famiglia, ma non quello di continuare ad esercitare il suo ministero; è infatti rimasto prete, perché la Chiesa non lo ha ridotto allo stato laicale; e, nello stesso tempo, lo ha scomunicato essendo egli venuto meno al giuramento di restare celibe. Pertanto, ha lasciato intendere Pio Ottenio, continuerà la sua battaglia perché il matrimonio «a metà» sia un giorno celebrato anche con il rito religioso.

Può darsi che il suo intendimento sia attuato già fra una quindicina di giorni. Infatti una decina di «preti contestatori», che sostengono le tesi dell'ex parroco sul matrimonio dei sacerdoti in duro dissenso con le gerarchie ecclesiastiche, intendono celebrare pubblicamente le nozze religiose di don Ottenio. E' una sfida che ieri ha trovato sostenitori in tutti coloro che hanno partecipato al pranzo nuziale.

Quanto agli sposi non c'è alcun dubbio, come appare dalle loro dichiarazioni, che sono fermamente convinti di avere scelto la via giusta. Ada Clara Panizzolo ha detto: «*Oggi è migliore di ieri. Ho molto meditato prima di pronunciare il "sì", poi l'ho detto con entusiasmo*». Pio Ottenio ha dichiarato: «*La cosa più importante è che sono sereno; la mia coscienza è tranquilla. Voglio che la vita coniugale non pregiudichi l'incarico ricevuto dalla comunità*»: con queste parole egli evidentemente ha voluto lasciare intendere che si considera ancora prete.

Alessandro Rigaldo

"Rischiatutto,,: una torinese vuol battere la campionessa

E' una studentessa, ha scelto di cimentarsi in letteratura spagnola nel telequiz

Una studentessa torinese è partita per Roma per sfidare Giuliana Longari, campionessa da 4 settimane, del «Rischiatutto», la popolare trasmissione a quiz del giovedì sera. Si chiama Tiziana Capello, 24 anni, è iscritta al secondo anno di pedagogia alla facoltà di Magistero e insegna, da cinque anni, nella scuola elementare d'Azeglio. E' una ragazza carina, bionda, dall'aspetto molto dolce: forse è un po' troppo timida.

L'argomento che ha scelto per il «Rischiatutto» è la letteratura spagnola, in particolare quella del Trecento. «Io adoro la Spagna — *dice* — anche se la conosco soltanto perché l'ho studiata sui libri. Sono stata solo una volta a Barcellona, per due giorni, con mio padre. Sono stata affascinata dalla corrida, dai colori e dalla natura. La letteratura iberica mi ha sempre affascinata, non so neppure io perché. Ho cominciato a leggere Cervantes quando ero ancora bambina e frequentavo le medie. Da allora non ho più smesso».

Ma questo non è l'unico argomento che interessa la giovane concorrente. E' appassionata anche di pittura e di antiquariato. Vive in una casa elegante, arredata con mobili in stile liberty e floreale. Alle pareti sono appesi alcuni quadri antichi, ai quali tiene molto.

«La campionessa è molto brava — *dice con un'aria piuttosto preoccupata* — riesce a rispondere a tutte le domande. Non so come faccia a sapere tutte quelle cose. Io comunque spero di difendermi bene: sulla letteratura spagnola sono veramente preparata».

Prima di uscire ci accompagna a vedere la sua stanza. Sembra la camera di una ragazzina, piena di fotografie e di posters. Predominano, naturalmente, i cartelloni con soggetti spagnoli. «Pensi che ogni volta che devo attaccare un manifesto — *dice* — nasce una lite col mio fidanzato: lui adora l'Inghilterra, e pretende che io metta in camera i cartelloni di Carnaby Street e del Portobello market. Ma io preferisco la corrida».

Tiziana Capello insegna alla scuola elementare D'Azeglio

Processo ad Alessandria per alterazione di stato

Denunciò come suo il bimbo nato alla sorella adultera

Davanti ai giudici i due giovani fratelli di Novi Ligure che attestarono il falso per dare un nome al piccino e l'ostetrica che li aiutò, commossa dal caso pietoso - Rischiano pene fino a 10 anni di carcere

dal corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Tre persone, i fratelli Lina e Giuliano Burato, di 23 e 20 anni, e la levatrice Maria Vaccari, di 62 anni, tutti di Novi Ligure, autori di un'alterazione di stato civile, sia pure compiuta a fin di bene, sono stati processati oggi in Tribunale, ad Alessandria.

Si tratta di una penosa vicenda, risalente all'ottobre dello scorso anno, che ha portato davanti ai giudici i protagonisti, i quali rischiano pene fino a dieci anni di reclusione. Lina Burato, separata dal marito, Giuseppe La Loggia, di 35 anni, il 5 ottobre dello scorso anno era diventata madre di un bimbo, frutto di una sua relazione extra coniugale. Volendo nascondere al marito la maternità adulterina e non volendo registrare il figlio come illegittimo, nel timore che l'Istituto provinciale per l'Infanzia glielo ritirasse, pregò il giovane fratello di attribuirsi la paternità del nipotino. Il congiunto accondiscese ed anche l'ostetrica collaborò, attestando dinanzi all'ufficiale di stato civile che il bimbo era figlio di Giuliano Burato e di madre sconosciuta, riconoscimento di paternità che la legge ammette. Sennonché il La Loggia, il quale ben sapeva come la moglie attendesse un bambino, lo scorso novembre si recò al Municipio di Novi: voleva accertare se la Burato non aveva denunciato la nascita, ben deciso, in tal caso, di svolgere le pratiche per il disconoscimento del figlio non suo. Apprese così che il 5 ottobre era nato un bimbo, figlio di Giuliano Burato, celibe e di donna che non intendeva essere nominata. Inviò un esposto alla Procura della Repubblica di Alessandria, affinché venisse fatta luce sulla vicenda.

Aperta un'inchiesta ed interrogate le parti, Lina Burato confessò, piangendo, quanto era avvenuto. Aveva saputo che uno scapolo può dichiarare di essere il padre di un bimbo senza precisare il nome della madre ed aveva chiesto al fratello di aiutarla, allo scopo di evitare che il marito le procurasse dei guai. Il giovane aveva acconsentito, convinto, a sua volta, fra l'altro, di non far nulla di male. Anche la levatrice s'era prestata trattandosi, come ha poi detto in istruttoria, di un caso particolarmente penoso. La Vaccari era certa di agire puramente a fin di bene; s'era informata in proposito e le erano state date le più ampie assicurazioni. Invece i tre furono denunciati per concorso in alterazione di stato civile ed in seguito rinviati a giudizio.

e. c.

Si ustiona nel tentativo di spegnere un incendio

AOSTA, mercoledì sera.

(l. v.) Un vigile notturno di Courmayeur s'è ustionato al volto, tentando di spegnere un incendio provocato da due sconosciuti ad un camioncino parcheggiato nei pressi di un condominio della frazione Verrand di Pré-St-Didier. Il vigile, Pietro Tiotto, da Casale Monferrato e residente ad Aosta, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del nostro ospedale Mauriziano che lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Il camioncino, di proprietà del commerciante Federico Quondamatteo, è andato completamente distrutto. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per identificare i due sconosciuti.

PAVIA — Il nuovo casello di Bereguardo dell'autostrada Serravalle Scrivia-Milano è stato inaugurato ieri; permette al traffico di raggiungere la città evitando la deviazione sulla statale per Abbiategrasso.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — I coniugi Barbitt, dopo una fallita rapina spaziale, si sono rifugiati presso il gangster Porky e scoprono che la sua fattoria nasconde una fonderia dove le macchine rubate vengono trasformate in blocchi di metallo e avviate al mercato clandestino. Tracy scopre il traffico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

45 — (continua)

Che cosa cambia, le previsioni, i limiti, le competenze

L'Italia si organizza in Regioni

Domenica gli italiani alle urne

Il nuovo ente nasce "al buio,,

Delle Regioni non si sa quasi nulla: come lavoreranno, quali competenze avranno, con quali mezzi svolgeranno i loro compiti - Avranno due anni di tempo per darsi gli statuti

Domenica e lunedì 35 milioni di italiani sono chiamati a votare per la triplice elezione dei Consigli regionali, provinciali, comunali. E' la prima volta, nella storia italiana, che si sommano tre diverse elezioni. Ogni elettore riceverà tre schede: grigia per il Comune, gialla per la Provincia, verde per la Regione.

La novità assoluta riguarda i Consigli regionali. In Italia si hanno già cinque governi regionali, le cosiddette Regioni a statuto speciale: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige; Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia. Il 7 giugno eleggeremo invece i quindici Consigli regionali a statuto ordinario: Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Trova così adempimento il dettato costituzionale che stabiliva doversi tenere le elezioni per le Regioni a statuto ordinario entro il 31 dicembre 1948. L'Italia realizza in tal modo, con un ritardo di 21 anni, un esplicito obbligo della Costituzione, ritardo che, secondo il Calamandrei, ha avuto tutti i «caratteri dell'inadempienza dolosa».

L'incertezza per gli elettori

Eppure, nonostante il lungo periodo di tempo durante il quale si poteva dare un volto alle Regioni, ancora non sappiamo come si organizzeranno, quali poteri e competenze saranno loro affidati, con quali mezzi provvederanno all'esercizio delle loro funzioni.

Perciò, 31 milioni di italiani sono chiamati a mettere il loro segno di croce sulla scheda verde regionale quasi all'oscuro su questa importante riforma. In una parola, mentre andiamo alle urne, non conosciamo il contenuto e l'ampiezza dei poteri e delle autonomie che alle Regioni saranno concessi, le strutture organizzative che le Regioni potranno adottare, i controlli che lo Stato manterrà o imporrà all'attività politica delle Regioni, la provvista di mezzi necessari all'esercizio delle loro funzioni, o la garanzia della loro sufficienza finanziaria.

COMPETENZE — La Costituzione (articolo 117) elenca le materie di competenza della Regione: ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione; circoscrizioni comunali; polizia locale; fiere e mercati; beneficenza pubblica, assistenza sanitaria e ospedaliera; istruzione professionale ed assistenza scolastica; musei e biblioteche; turismo e industria alberghiera; tranvie e linee automobilistiche; viabilità, acquedotti e lavori pubblici d'interesse regionale; urbanistica; navigazione e porti lacuali; acque minerali e termali; cave e torbiere; pesca; agricoltura e foreste; artigianato.

Come si vede, alcune materie, come l'urbanistica e i lavori pubblici, sono di straordinaria rilevanza. Manca ogni accenno alla programmazione regionale, di cui peraltro si parla nel «Progetto 80». E' indirizzo prevalente, oggi, di allargare alla Regione i compiti previsti dal programma mediante l'istituto della delega, senza che ciò comporti una revisione della Costituzione.

I POTERI — Le Regioni sono configurate dalla Costituzione come autonomie riconosciute disponendo della prerogativa dell'autogoverno nei confronti del potere centrale. Sono cioè soggetti autonomi, dotati dal potere di emanare, nei settori di competenza, norme che hanno efficacia di legge. In una parola la Regione potrà esplicare una vera potestà legislativa. Bisogna però tenere conto che si tratta di enti autonomi e non sovrani. La loro autorità è infatti derivata da quella dello Stato.

Il primo compito delle assemblee

FUNZIONAMENTO — Partendo dalla considerazione che la Regione non si trova in condizione di soggezione di fronte agli altri organi dello Stato, che cioè ha solo dipendenza costituzionale, ogni Regione è chiamata a darsi uno Statuto, cioè delle norme di organizzazione interna. Lo Statuto rappresenta il primo, concreto compito delle assemblee regionali, che, di fatto, possono essere considerate assemblee costituenti. Si discute molto sugli Statuti regionali. C'è chi si propone di indirizzarli, di costringerli in precisi limiti legislativi; e chi, invece, rivendica una completa autonomia.

CONTROLLI — L'ordinamento giuridico italiano è un sistema in cui norme hanno durezza diversa. Le leggi emanate dalle Regioni avranno un valore assai prossimo a quello del Parlamento. Di più: le leggi regionali rappresentano un limite per la stessa legislazione statale nei terreni di loro competenza. Il governo nazionale può impugnare una legge regionale se contrasta con gli interessi nazionali. La rinvia al Consiglio regionale. Se questo la approva di nuovo, la competenza passa alla Corte costituzionale.

Il Consiglio regionale può essere sciolto per varie ragioni (atti contrari alla Costituzione, impossibilità di funzionamento, sicurezza nazionale). Il decreto viene emesso dal Presidente della Repubblica, sentita una commissione di deputati e senatori non ancora istituita. Col decreto di scioglimento è nominata una commissione di tre cittadini eleggibili al Consiglio regionale, che deve indire nuove elezioni entro tre mesi.

I «commissari» del governo

In ogni capoluogo di Regione si insedia un commissario di governo, ma non una specie di superprefetto. Le sue attribuzioni sono limitate, quasi di un «passacarte», con il compito di coordinare le funzioni statali con quelle regionali.

ORGANI — La Regione ha una assemblea, una giunta, un ufficio di presidenza. All'articolo 122 la Costituzione prescrive: «*Il presidente ed i membri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti*». Su questo adempimento esiste una grande incertezza. C'è chi sostiene che durante l'elaborazione dello Statuto (cioè nei primi due anni) non si possano avere giunta e presidente, mancando le leggi-cornice che stabiliscono le competenze, e lo Statuto stesso che deve scegliere i modi di elezione del governo regionale.

ATTRIBUZIONI — Ogni Regione partecipa con tre suoi delegati alla elezione del Presidente della Repubblica. La Regione può proporre leggi al Parlamento nazionale e indire referendum regionali.

Servizi a cura di
EDILIO ANTONELLI
GIUSEPPE DEL COLLE
PIERO GASCO

Regione	Superficie	Popolazione	Capoluogo e province	Reddito pro capite	Seggi consiliari	Maggioranza prevedibile
PIEMONTE	kmq 25.399	4.316.556 abitanti	Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli	lire 802 mila 797 - Per occupato: lire 1.939.765	50	centro-sinistra (29 seggi)
LIGURIA	kmq 5412	1.868.157 abitanti	Genova, La Spezia, Imperia, Savona	lire [illegible] mila 233 - Per occupato: lire 2.395.095	40	centro-sinistra (21 seggi)
LOMBARDIA	kmq 23.830	8.231.665 abitanti	Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese	lire 849 mila 93 - Per occupato: lire 2.163.065	[illegible]	centro-sinistra o coalizione dc-psi (43 seggi)
VENETO	kmq 18.378	4.053.977 abitanti	Venezia, Belluno, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza	lire 606 mila [illegible] - Per occupato: lire 1.635.424	50	la dc dovrebbe ottenere 30 seggi e quindi la maggioranza assoluta
EMILIA	kmq 22.123	3.816.063 abitanti	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia	lire 718 mila 561 - Per occupato: lire 1.723.123	50	estrema sinistra (24 seggi al pci, 2 al psiup)
MARCHE	kmq 9692	1.357.994 abitanti	Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino	lire 505 mila 16 - Per occupato: lire 1.219.862	40	centro-sinistra (23 seggi)
TOSCANA	kmq 22.991	3.434.505 abitanti	Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Pistoia, Siena	lire 648 mila 405 - Per occupato: lire 1.713.724	50	sinistra (22 seggi pci, 2 psiup, 4 psi)
UMBRIA	kmq 8456	783.265 abitanti	Perugia, Terni	lire 528 mila 529 - Per occupato: lire 1.391.619	30	sinistra (pci 13 seggi, psiup 2, psi 3)
LAZIO	kmq 17.203	4.565.621 abitanti	Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo	lire 664 mila 73 - Per occupato: lire 2.078.677	50	centro-sinistra (26 seggi)
CAMPANIA	kmq 13.595	5.132.560 abitanti	Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno	lire 437 mila 385 - Per occupato: lire 1.345.361	60	centro-sinistra (34 seggi)
ABRUZZI	kmq 10.794	1.205.178 abitanti	L'Aquila, Chieti, Ortona, Pescara, Teramo	lire 433 mila 78 - Per occupato: lire 1.315.351	40	la dc dovrebbe ottenere 21 seggi e quindi la maggioranza assoluta
MOLISE	kmq 4438	336.080 abitanti	Campobasso, Isernia	lire [illegible] mila 190 - Per occupato: lire 1.056.278	30	la dc dovrebbe ottenere 15 seggi: quindi centro-sinistra o coalizione dc-psi
PUGLIA	kmq 19.347	3.616.241 abitanti	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto	lire 468 mila 712 - Per occupato: lire 1.426.334.	50	centro-sinistra o coalizione dc-psi (28 seggi)
BASILICATA	kmq 9991	633.432	Potenza, Matera	lire 369 mila 681 - Per occupato: lire 1.099.478	30	la dc dovrebbe ottenere 15 seggi: quindi centro-sinistra o coalizione dc-psi
CALABRIA	kmq 15.080	2.067.276 abitanti	Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza.	lire 333 mila 495 - Per occupato: lire 1.134.929	40	centro-sinistra o coalizione dc-psi (24 seggi)

* Il numero dei seggi per ciascuna regione è stato attribuito in base al censimento del 1961 - * La maggioranza prevedibile è stata calcolata sulla scorta dei risultati delle elezioni politiche del 1968

Due anni di rodaggio senza poteri

Eletti i Consigli regionali, i governi locali quando cominceranno a funzionare? In che modo lo Stato trasferirà poteri e funzioni?

Sin dalla loro prima riunione, i Consigli regionali, secondo quanto prevede la Costituzione, avranno come compito primario la elaborazione di uno Statuto e fino a quando non avranno ottemperato a tale obbligo non potranno legiferare. Questa fase preliminare quanto durerà? Un mese o due anni. Anche perché lo Stato si è preso appunto due anni entro i quali trasferire parte dei suoi poteri alle Regioni.

Dopo due anni, se lo Stato non avrà provveduto i governi regionali potranno comunque legiferare e amministrare le loro competenze.

Il governo, da ora al 1972, trasferirà alcune attribuzioni statali alle Regioni, con decreti delegati, materia per materia, sulla base del famoso articolo 117 della Costituzione. Distinzioni di competenza saranno poi stabilite dalle cosiddette leggi-quadro o leggi-cornice, le quali si occuperanno prevalentemente dei settori dell'urbanistica, dei lavori pubblici, della sanità, dei trasporti.

Nelle materie in cui si renda necessaria la legge-cornice dovrà precedere il decreto di trasferimento.

Almeno tre ministeri saranno toccati in profondità dall'attuazione delle Regioni: trasporti, lavori pubblici, agricoltura. Si sa già che dovrebbero essere trasferiti alle regioni gli uffici del Genio Civile, i Provveditorati alle Opere pubbliche, gli Istituti autonomi delle case popolari, gli ispettorati dell'agricoltura, gli enti del turismo, l'organizzazione ospedaliera. Ciò comporterà una ristrutturazione dei ministeri romani. Il ministero dei Lavori Pubblici dovrebbe — è questa l'opinione del ministro Lauricella — diventare il vertice della programmazione urbanistica, una specie di ente di coordinamento delle varie iniziative regionali.

Detto questo, ci si domanda: nella fase cosiddetta costituente, sarà eletta una giunta e un presidente di giunta. A questo proposito i pareri sono discordi. Come si sa, esiste una legge del 1953, nota come «Legge Scelba» votata al termine della legislatura del 18 aprile, in clima di rafforzamento degli equilibri centristi (è il tempo della legge maggioritaria, la cosiddetta «legge truffa»). Questa legge precostituisce dall'alto, fin nei minimi particolari, la struttura organizzativa dei nuovi enti, eliminando qualsiasi possibilità di differenziazione, imponendo cioè una uniformità affatto contrastante con l'ispirazione pluralistica seguita dai costituenti e gravemente lesiva il principio dell'autonomia statutaria.

Dal 1953 ad oggi i costituzionalisti hanno discusso su questa legge. Quasi all'unanimità sono giunti alla conclusione che si tratta di una legge incostituzionale. Lo stesso governo, lo scorso anno, convinto della impossibilità di servirsi della legge Scelba diede incarico al sottosegretario agli Interni, De Mita, di approntare un nuovo progetto.

Oggi prevale l'opinione che ogni regione provveda al proprio Statuto. E si pensa che, qualora alcuni Consigli regionali volessero servirsi della legge Scelba, le opposizioni presenterebbero subito un'eccezione di incostituzionalità.

Concludendo si può dire che avremo due anni di rodaggio, quasi un periodo di anticamera che servirà ai consiglieri regionali per farsi le ossa e acquistare una competenza che, allo stato iniziale, nessuno può vantare.

LUNEDÌ NOTTE IN CASA DI AMICI A MILANO

Morto il poeta Ungaretti

Aveva 82 anni - Scrisse i suoi primi versi durante la grande guerra sul Carso e subito ottenne una grande popolarità - Ha insegnato fino a dieci anni fa all'Università di Roma

MILANO, mercoledì sera.

Giuseppe Ungaretti è morto nella nostra città dove, da alcuni giorni, era ospite di una signora amica di artisti e di letterati, abitante in via Cesare Da Sesto 22. Il decesso è avvenuto nella mattinata di lunedì scorso, ma la notizia è trapelata soltanto stamane quando la salma del poeta è stata posta su un furgone che è partito per Roma dove si svolgeranno i funerali. Ungaretti è stato stroncato da una broncopolmonite. Aveva 82 anni.

«*Sono vecchio e alla mia età intorno si ha il cimitero. Forse è giusto così, ad un certo punto si ha il dovere di morire per non diventare troppo ingombranti*». Così Giuseppe Ungaretti aveva risposto nel dicembre scorso alla domanda di una giornalista. Era appena uscito da Mondadori il volume che raccoglie tutti i suoi versi, dal «*Porto sepolto*», che Ungaretti scrisse sul Carso, mentre combatteva nella Grande Guerra, al «*Sentimento del tempo*», a «*Un grido e paesaggi*», fino all'ultimo volume, «*Taccuino del vecchio*» che, con «un canto di accorata saggezza, come è stato scritto, chiude il ciclo della poesia di questo grande.

Era vecchio per l'anagrafe: aveva 82 anni, era vissuto a lungo e intensamente. Nato ad Alessandria d'Egitto, da genitori lucchesi, aveva perso presto il padre, per una malattia contratta durante i lavori per il Canale di Suez. Finiti gli studi in Egitto, venne per la prima volta in Europa, e si stabilì a Parigi, dove conobbe e divenne amico di Apollinaire; erano gli anni in cui maturò l'estetica dell'ermetismo che fu sostanzialmente la sua grande vocazione poetica.

Frequentò la Sorbona e allo scoppio della guerra fu in Italia ad arruolarsi. Combatté in trincea, ed in trincea scrisse *Il porto sepolto* che fu pubblicato per la prima volta a Udine nel 1916, in un'edizione di ottanta esemplari. Dopo pochi anni i versi di questa poesia avevano già varcato la soglia della fama: «*Come questa pietra - è il mio pianto - che non si vede. - La morte - si sconta - vivendo*». In questi frammenti spezzati sono già presenti sia il tema del dolore, che sarà il filo conduttore di tutta la poesia ungarettiana, sia l'icastica violenza, la concentrazione delle immagini, il culto e l'esaltazione della parola scandita negli assoluti silenzi, i famosi «spazi bianchi» di cui Ungaretti diede tanti esempi leggendo egli stesso — già vecchio — le sue poesie di cui era un dicitore perfetto.

Verso la fine della guerra Ungaretti fu mandato in Francia a far parte del corpo di spedizione italiano. Ne approfittò per correre a Parigi, in visita all'amico Apollinaire: lo trovò morto, vegliò in lacrime il suo cadavere.

Finito il conflitto Ungaretti tornò in Italia, portandovi la moglie, Jeanne, sposata in Francia. Si stabilì a Roma e cominciò a insegnare, continuando nello stesso tempo a scrivere. Nel 1919 l'insistenza degli amici Papini, Soffici e Palazzeschi, riuscì a fargli pubblicare, a Firenze, la raccolta «Allegria di naufragi»: fu, per i lettori di poesia, l'inizio di un'epoca nuova, la realizzata attesa al dannunzianesimo, la rivelazione di una voce nuova, che qualche anno dopo, nel 1932, toccava forse il punto più alto, con il volume «L'allegria»: «*Sono stato uno stagno / di buio. / Ora mordo / come un bambino la mammella / dello spazio. / Ora sono ubriaco / d'universo*»: si sentono in versi come questi la rabbia vitale di Ungaretti, la sua appassionata e violenta adesione alla vita.

Ormai la sua fama di poeta maturo era consolidata. «*Il sentimento del tempo*» uscito nel '33, fu l'ultima raccolta di versi da lui pubblicata in Italia prima della parentesi sudamericana: nel 1936, per ristrettezze economiche, si risolse ad accettare l'offerta della cattedra di letteratura italiana a S. Paolo del Brasile. Vi si trasferì con la moglie e i due figli, il secondo dei quali, Antonietto, gli morì a nove anni, poco prima dello scoppio della guerra. La tragedia gli ispirò i temi de *Il dolore*, il volume di poesie che uscì in Italia nel 1947, tutto percorso dallo strazio di quella morte precoce: «*Ora potrò baciare solo in sogno - le fiduciose mani*».

Giuseppe Ungaretti in una recente foto

Dalla fine della guerra fino al 1958 Ungaretti insegnò letteratura italiana all'Università di Roma. Ebbe come allievi alcuni fra i maggiori critici contemporanei; formò due generazioni di giovani studiosi, e li formò davvero, perché Ungaretti amava molto la gioventù. Vi si trovava perché si sentiva giovane; quando tornava in America gli piaceva unirsi agli «hippies» e pensava alle cose dell'amore — anche l'amore fisico — con una freschezza vergine ed entusiasta.

Lavorava molto, scriveva in continuazione, anche sei-sette ore il giorno, seguendo lo stesso ritmo tenuto per tutta la vita; un'operosità e una curiosità non solo intellettuale che gli ha consentito di scrivere libri di viaggi, articoli di giornale, di visitare i luoghi più lontani, di obbedire a una levantina vocazione di giramondo, di cosmopolita.

Ungaretti ha avuto nella sua lunga vita molti riconoscimenti. Presidente della Comunità europea degli scrittori, laureato honoris causa in parecchie università straniere. Ha ottenuto l'ultimo premio pochi mesi fa, in febbraio, negli Stati Uniti: il «Books Abroad».

La sua morte è giunta improvvisa. Aveva detto: «*Ogni notte di Capodanno scrivo poesia: e questo evidentemente mi assicura un nuovo anno colmo di poesia*».

g. d. c.

Suspense per esami e scrutini

"Non possiamo vivere in questa incertezza„

Gli studenti si lamentano - Qualcuno spera in una sanatoria generale, altri temono di dover affrontare la prova a settembre - C'è chi si rassegna: «Basta studiare»

Brunella Bonarrigo, 13 anni, alunna della «Nigra», con due compagni

Scrutini ed esami regolari, promozione per tutti o rinvio degli esami a settembre? E' questa l'incertezza che tiene in ansia in questi giorni le famiglie dei 143 mila studenti delle scuole pubbliche. Stamane a Roma l'incontro tra ministro e sindacati dovrebbe dare la risposta definitiva al problema che si trascina da un mese, da quando cioè gli insegnanti hanno deciso di non fare né scrutini né esami se non avranno prima garanzie precise sulle loro rivendicazioni.

Questi sono sempre i giorni più faticosi per gli studenti: pomeriggi di ripassi, libri sfogliati e risfogliati da capo a fondo con la convinzione di non ricordare più nulla, ultime interrogazioni in classe con il batticuore, spesso notti bianche per completare la preparazione in vista delle prove finali, crisi di scoraggiamento. Quest'anno la "suspense" è ancora maggiore, soprattutto perché è opinione diffusa che gli esami saranno rinviati compromettendo per tutti le serene vacanze.

Che cosa ne pensano gli interessati, cioè i ragazzi? Ne abbiamo avvicinati alcuni stamane prima che entrassero in classe.

Brunella Bonarrigo, 13 anni, bruna, alunna della terza alla «Nigra». Mentre parla le sono intorno altri compagni di scuola che sembrano condividere le sue idee. «Inutile preoccuparci: alla fine si metteranno tutti d'accordo. Molti nostri professori non sono convinti della necessità di fare sciopero. L'importante è studiare ed è quello che noi facciamo. Così qualunque decisione non ci troverà impreparati».

Della stessa opinione è una studentessa della terza liceo Cavour, una ragazza graziosa dal viso intelligente che però non vuole dirci come si chiama perché «non ama la pubblicità». «Per chi studia non ci sono problemi. D'altra parte questo è periodo di elezioni e la crisi scolastica è tanto importante che a Roma non potranno certo trascurarla. Naturalmente un decreto di sanatoria per tutti farebbe comodo a molti, ma non sarebbe certo soddisfacente per chi ha studiato tutto l'anno. Però meglio la promozione facile che il rinvio a settembre con tutti i guai che ne deriverebbero».

Renata Puglisi, 15 anni, terzo liceo, capelli neri a caschetto, pantaloni neri, maxipullover, foulard annodato al collo: «Non è giusto che noi viviamo in questa incertezza per i guai dei professori. Passare tutta l'estate sui libri non sarebbe certo piacevole».

C'è chi, concordando con l'opinione dei genitori, è indignato: Gustavo Fiore, 14 anni, alto, biondo, appassionato di scherma: «E' una situazione indecorosa sia per la scuola sia per lo stesso paese. Lo dice anche mio padre. Come è possibile far scadere a questo basso livello gli esami di maturità? A questo punto sarebbe meglio abolirli, almeno per quest'anno».

Silvia Bussolino, 15 anni: «Ministri, stampa, televisione, tutti non fanno che parlare della scuola. Noi studenti e i professori, che siamo i più interessati, siamo sempre gli ultimi a sapere e ci tocca vivere nell'incertezza».

E i genitori? Flora Molliterno, 37 anni, via Bogino 8, madre di un ragazzo che frequenta la terza media al «Lagrange», vuole esprimerci le preoccupazioni di tutti: «A noi mamme non resta che sperare in una soluzione rapida, che ci tolga al più presto da questa incertezza. Questi giorni in cui speriamo e paventiamo si alternano, sono per noi causa di grande nervosismo. Un altro guaio che si aggiunge ai tanti guai della...»

Renata Puglisi, Silvia Bussolino e Gustavo Fiore

echi di cronaca

Inestricabile finora il "giallo del fernet„ a Leinì

Sempre in coma l'industriale avvelenato Le indagini tra i dipendenti dell'azienda

Esclusa la tesi di un incidente casuale, si tratterebbe di un terribile scherzo o di una vendetta - Chi ha manomesso la bottiglia del digestivo per introdurvi una pastiglia di cianuro? - Forse l'attentatore non voleva giungere a così drammatiche conseguenze

(Segue dalla 1ª pagina)

una (il giorno del dramma) aveva avuto una violenta discussione con il Chies.

Questi è descritto come un tipo dal carattere forte, spesso duro nel trattare con gli altri. Naturalmente non gode delle simpatie di tutti i dipendenti (che sono una cinquantina). Ma, del resto non è lui ad occuparsi del personale, bensì il Bertazzi che, al contrario, è considerato estremamente buono ed umile.

Questo, dunque, è lo scenario del dramma, la sola base su cui i carabinieri di Leinì possono svolgere le delicate indagini. Sono stati interrogati sia il Chies che l'Ulla e dopo di loro molti lavoratori della ditta, ma — come si è detto — nessuna luce ne è venuta agli inquirenti.

Si era pensato in un primo momento anche all'ipotesi dell'incidente casuale. A questo proposito è stata sentita la custode della fabbrica, Anna Contestabile, di 35 anni, che ha anche l'incarico di compiere le pulizie nei locali. E' madre di una bambina di sei anni, Virginia: si poteva supporre che costei avesse giocato con la bottiglia e vi avesse messo un pezzetto della sostanza «misteriosa» trovata nel barattolo. Ma l'ipotesi è stata scartata, perché la bambina da sola non avrebbe mai potuto togliere il sigillo della bottiglia.

Restano perciò aperte tutte le ipotesi della volontarietà. Ma quale era lo scopo dell'autore? Potrebbe trattarsi soltanto di uno scherzo: la quantità di cianuro introdotto nella bottiglia è scarsa, non fulminante. Se uno avesse davvero voluto uccidere, avrebbe certamente aggiunto altri due o tre confetti. L'ipotesi dello scherzo giustificherebbe anche il fatto che il misterioso responsabile non si è curato né di portar via il cianuro né di «truccare» meglio la sua manomissione del tappo.

Ma, per altro lato, si fa notare che probabilmente l'autore del gesto non conosceva esattamente le proprietà del cianuro e reputava sufficiente quella quantità per uccidere una persona. Forse, questo sì, ha sbagliato obiettivo: perché solo il Chies beveva abitualmente il «Fernet», ed è quindi presumibile che il veleno fosse diretto a lui.

Per un puro caso il Bertazzi ha preso un sorso del digestivo. Dopo la discussione del mattino con il Chies era andato a casa tardi ed aveva mangiato in fretta. Tornato in ufficio, aveva confidato all'Ulla di sentirsi male. «Bevi del Fernet» gli aveva risposto l'altro, ed era andato a prenderlo. Non c'erano bicchieri, e così il Bertazzi ha bevuto direttamente dalla bottiglia, non notando che il tappo di protezione era caduto. Ha subito avvertito uno strano sapore e l'ha detto al socio; anche costui ha bevuto una sorsata, ma ha sputato il liquido per il disgusto. Pochi secondi dopo il Bertazzi era stramazzato a terra.

Da quel momento è cominciata la sua lotta fra la vita e la morte. Ancora stamane le sue condizioni sono disperate, poiché l'industriale non si è ripreso dal coma. La moglie, Maria Jole Gianaria, e il figlio Walter, di 14 anni, si sono recati stamane al Centro di rianimazione, ma non hanno potuto vederlo. Un medico ha parlato alla donna: «*Speriamo ancora* — ha detto —. *Se supera questi primi giorni si salverà*».

Claudio Chies e Vittorio Ulla, i due soci di Tacito Bertazzi, e la moglie dell'industriale avvelenato, Maria Jole Gianaria

Ultimi 3 giorni di comizi elettorali

I discorsi di Calleri e Porcellana (dc), La Malfa (pri), Ferri (psu), Fortuna (psi) Jona (pli)

Ultime battute della campagna elettorale. Venerdì a mezzanotte cesserà ogni forma di propaganda, domenica si vota. Questo è l'elenco dei comizi fissati per oggi e per domani.

DC — *Domani, ore 18, al teatro Carignano, parleranno il dottor Calleri, segretario cittadino e capolista alla Regione; l'ing. Porcellana, capolista al Comune; il segretario regionale Borgogno, candidato alla Provincia; il segretario provinciale, Fiore.*

PRI — *Oggi, ore 18, in piazza Santa Rita, comizi di Dondona, candidato al Comune, e di Di Benedetto, candidato alla Regione. Domani, alle ore 18,15, comizio conclusivo del segretario nazionale del partito, on. La Malfa. Presenteranno l'oratore Alessio, capolista al Comune, e Gandolfi, capolista alla Regione.*

PSU — *Il segretario nazionale del psu, on. Ferri, parlerà alle 21 in piazza San Carlo.*

PSI — *Oggi alle 18, al teatro Gobetti discorso dell'on. Fortuna su «Un voto per il divorzio». Interverranno il sen. Vittorelli, l'avvocato Segre, dirigente della Lega per il divorzio, e l'avv. Colesanto. Presenterà l'avv. Bertiti. Venerdì alle 18, al Carignano, l'on. Giolitti, ministro del Bilancio, terrà l'ultimo comizio per il psi.*

PLI — *L'on. Jona, capolista liberale al Comune, parlerà stasera alle 21,30, al teatro Carignano. Sarà presentato dal segretario cittadino, dott. Arcari. Alle 18,30, in piazza della Repubblica, Altamura, presentato da Zenterno, parlerà su «Le aspirazioni dei lavoratori immigrati».*

Misterioso episodio stanotte in via Maria Vittoria

Un ladro a Palazzo Cisterna trovato nudo nella cantina

E' uno studente di 19 anni - Per farsi luce accendeva fogli di carta arrotolati come torce - Qualcuno lo ha notato dalla casa di fronte ed ha chiamato la polizia - Il giovane si è svestito per fingersi pazzo?

Un giovane è entrato stanotte a Palazzo Cisterna, sede dell'amministrazione provinciale. E' stato catturato dopo tre ore di ricerche, nudo, su un materasso nel locale delle caldaie, sul punto di dormire.

Dario Donadio, 19 anni, studente del terzo anno del liceo artistico era stato liberato l'altro ieri dal carcere di Terni: era stato condannato per il tentato furto di un'automobile a Roma. Arrivato a Torino con foglio di via, il Donadio non ha avuto il coraggio di andare a casa, in via Pifferi 40. Fra pochi soldi, tempo addietro aveva avuto occasione di frequentare i locali della Provincia, sapeva che in alcuni uffici, nei cassetti, veniva conservato del denaro.

Stanotte ha scavalcato la cancellata verso via Carlo Alberto, ha aperto una porta con una chiave che poi ha buttato nel giardino ed è entrato. Alla sera il custode stacca l'interruttore centrale della luce, il Donadio per farsi luce accendeva fogli di carta arrotolati come torce. Da una casa di fronte è stato notato: si è pensato ad un principio di incendio, il custode è stato svegliato ed ha chiamato la polizia. Cinque radiomobili hanno circondato il palazzo, gli agenti, mitra in mano, hanno cominciato le ricerche.

Il Donadio si è accorto di essere stato scoperto. E' andato in cantina, ha trovato un materasso, vi si è steso sopra completamente nudo — ha lasciato i suoi indumenti un po' dappertutto — e ha finto di dormire. Quando è stato scoperto si è finto pazzo, ma il medico legale lo ha smascherato. Ha confessato alla fine di essere entrato per rubare, ma ha aggiunto particolari fantastici che hanno richiesto ai funzionari ed agli agenti del commissariato Centro parecchie ore di indagini. La vicenda presenta ancora alcuni punti oscuri.

Dario Donadio, 19 anni

— Tecnica inconsueta di quattro ladri per svaligiare un alloggio al primo piano di corso Cairoli 8 bis. Sono arrivati davanti al palazzo con un furgoncino e un'auto, evidentemente avevano già deciso di entrare in casa di Paola Testa in Discacciati. Il portone era chiuso, ma questo non li ha fermati. Dal furgoncino hanno preso quattro tute grigie, se le sono infilate, poi a piedi si sono diretti lungo via Giolitti. Sapevano che a due isolati di distanza i dipendenti del Municipio lasciano in sosta una scala «Porta», che serve per le riparazioni all'impianto stradale di illuminazione. L'hanno spinta in corso Cairoli, poi l'hanno issata. E' stato così agevole entrare nell'alloggio dal balcone.

Si sono impadroniti di molti oggetti, dell'argenteria e di quattro quadri d'autore, fra cui un De Chirico. Poi, usando sempre la scala «Porta», sono ridiscesi, hanno caricato tutto sul furgoncino e sulla macchina e se ne sono andati; la scala è rimasta sul corso, ad indicare la via seguita dai ladri.

Torinesi le campionesse di stenodattilografia

Le migliori dattilografe d'Italia sono torinesi. Nelle gare nazionali di stenografia e di dattilografia, che si sono svolte in questi giorni a Montecatini Terme, i primi posti sono stati conquistati da tre impiegate dell'istituto bancario San Paolo. Nella velocità assoluta (30 minuti) Michela Migliano, 19 anni, ha vinto con 690 battute al minuto; seconda si è classificata Maria Rosaio e terza Anna Ferraioli. Anche la gara di precisione è stata vinta da una piemontese, Delia Giambattistino di 18 anni, al Chimaera [illegible] battute in dieci minuti senza neanche un errore. Buona anche l'affermazione di Maria Faro, 22 anni, impiegata al servizio studi del San Paolo.

Centro studi Parmunzio: domani sera alle 21,30, in via Bava 27, il dott. Vincenzo Vasconi parlerà su «I problemi di via Artom»; presiede Giovanni Merlino.

TRAGICA FINE DI UN AGRICOLTORE A PIOSSASCO

Fa retromarcia col trattore piomba in acqua e annega

Aveva 59 anni - Scaricava nel Chisola radici divelte dal suo campo

Germano Martinetto, 59 anni

Un agricoltore di Piossasco è morto ieri sera in circostanze drammatiche. Germano Martinetto, 59 anni, viveva con la moglie e tre figli. Ieri pomeriggio, verso le 14, è partito al volante del suo trattore, avvertendo che sarebbe rincasato tardi; aveva deciso di liberare un suo campo in regione Combe dalle radici e dai ceppi rimasti a fior terra dopo il disboscamento.

Il Martinetto caricava sulla piattaforma posteriore del trattore il legname divelto dal terreno e lo scaricava nel torrente Chisola. Si avvicinava al corso d'acqua in retromarcia, azionava il dispositivo e il carico scivolava in acqua dopo essere rotolato lungo una ripida scarpata di cinque o sei metri.

Verso le 22 — era ormai notte, il figlio [illegible] un temporale — i parenti hanno cominciato a preoccuparsi. I figli sono andati a cercarlo, ma hanno dovuto girare a lungo prima di scoprire il corpo del padre: era morto, annegato, il trattore era rovesciato sopra il corpo. Sono corsi ad avvertire la madre, poi hanno chiamato il messo comunale, che ha telefonato ai carabinieri.

Alla luce dei fari delle auto è stato possibile ricostruire la tragedia. Durante la manovra di retromarcia, il Martinetto deve essersi troppo avvicinato al ciglio e il peso del trattore ha fatto franare il terreno. Mancato l'appoggio alle ruote posteriori il veicolo si è rovesciato all'indietro, il Martinetto è stato sbalzato via ed è caduto in acqua. Il trattore gli è finito sulle gambe. La zona è isolata, anche se il contadino ha invocato aiuto nessuno lo ha sentito.

Il Martinetto deve aver tentato di liberarsi, ma per il dolore ha perso i sensi, è finito con la testa in acqua: non era alta più di venti centimetri, ma il poveretto è morto annegato. Per liberare il corpo sono accorsi da Torino i vigili del fuoco con il carro gru che ha sollevato il pesante trattore. Poi la salma del Martinetto è stata portata alla camera mortuaria del cimitero.

Fra i bimbi di Avigliana 350 casi di morbillo

Ad Avigliana oltre 350 bambini sono a letto in questi giorni col morbillo. L'epidemia ha decimato gli alunni delle scuole elementari. Le insegnanti delle seconde e delle quinte, i cui allievi dovranno sostenere gli esami, temono che in qualche caso dovranno rinviarli a settembre.

Sono accusati di devastazione, furto e oltraggio

Il processo a 68 detenuti per la rivolta alle Nuove

Stamane il dibattimento in Corte d'Assise dov'è stato allestito un palco - Gli imputati rischiano quindici anni di reclusione - I difensori sostengono che l'ammutinamento rientra nel quadro delle contestazioni politiche previste dall'ultima amnistia

Il folto gruppo di carcerati stamane in attesa dell'inizio del processo. Degli accusati solo pochi non erano presenti

I detenuti che il 12 aprile dell'anno scorso si ribellarono agli agenti di custodia, incendiando e demolendo due «bracci» delle «Nuove» vengono giudicati oggi dalla terza sezione del Tribunale. Sono in tutto 68, ma uno è stato ricoverato in un istituto psichiatrico e non è in grado di assistere al dibattimento. Per ragioni di capienza il processo si svolge nell'aula della Corte d'Assise dove è stato eretto un palco che li possa contenere tutti.

Contro 56 imputati il pubblico ministero ha elevato la grave accusa di devastazione, reato per il quale è prevista una pena tra gli 8 e i 15 anni di reclusione. Sono: Gaetano Azzaretto, 26 anni, Francesco Bartoli, 33 anni, Luigi Bertolucci, 30 anni, Gabriele Becchери, 22 anni, Michele Buccheri, 20 anni, Carmine Calabretta, 26 anni, Umberto Campanella, 32 anni, Giuliano Cavallo, 25 anni, Sergio Cerruti, 28 anni, Francesco Costanzo, 23 anni, Giuseppe Dell'Erta, 32 anni, Giovanni De Luca, 34 anni, Paolo Di Bitonto, 21 anni, Giuseppe D'Urso, 23 anni, Giuseppe Ferraroli, 20 anni, Efisio Frau, 38 anni, Pietro Galassi, 24 anni, Pietro Gazzera, 36 anni, Giuseppe Geraci, 21 anni, Abele Goffi, 35 anni, Flavio Golzio, 23 anni, Filippo Governali, 32 anni, Eugenio Guccione, 24 anni, Raffaele Iele, 23 anni, Filippo Ladisi, 33 anni, Guglielmo La Mastra, 22 anni, Vincenzo Lucchese, 19 anni, Severino Manes, 19 anni, Vanni Alberto Mandrinato, 41 anni, Franco Manni, 21 anni, Sergio Marangi, 20 anni, Pietro Martiradonna, 34 anni, Pietro Mascetti, 35 anni, Carmine Messina, 30 anni, Carlo Milazzo, 20 anni, Giuseppe Monticciolo, 20 anni, Livio Pellegrino, 28 anni, Luciano Pellini, 19 anni, Giuseppe Pezzano, 28 anni, Palmerio Pitzalis, 23 anni, Pietro e Giuliano Pusceddu, rispettivamente 25 e 22 anni, Luciano Randazzo, 21 anni, Pietro Rogano, 30 anni, Giuseppe Sannazzaro, 28 anni, Giuseppe Sanzone, 22 anni, Giuseppe Scaccia, 27 anni, Michelangelo Scavone, 29 anni, Domenico Squillace, 29 anni, Mario Tartaglia, 28 anni, Luciano Tassarelli, 20 anni, Gennaro Taurino, 25 anni, Pietro Trignani, 21 anni, Giovanni Virgilio, 28 anni, Salvatore Volante, 34 anni e Alfredo Willermoz, 20 anni.

Secondo l'accusa tutti questi avrebbero partecipato all'ammutinamento appiccando fuoco alle attrezzature, suppellettili e mobili del carcere, fracassando vetri, porte, cancelli e inferriate, e rendendo praticamente il carcere inutilizzabile. Molti ricordano ancora le scene dei detenuti ammutinati, sui tetti e affacciati alle finestre degli edifici interni, la loro partenza in massa su furgoni e vagoni cellulari. I lavori per il ripristino del carcere non sono ancora terminati.

Ci furono anche dei detenuti che approfittarono della situazione per saccheggiare i magazzini di indumenti e di materiale sanitario. Sono accusati di furto Pietro Bruno, 25 anni, Giuseppe Azzolina, 33 anni, Fiorentino Conti, 33 anni, Ignazio Satta, 25 anni, Valentino Ingrosso, 26 anni, Giovanni Lorello, 25 anni, Giuseppe Trinchero, 25 anni, il Ferraroli, lo Scaccia, Pietro Pusceddu e Pietro Gazzera. Questi ultimi due avevano anche rotto uno stipetto metallico e preso 30 mila lire, più la croce di guerra e la medaglia d'argento dell'agente Cecilio Musilli.

Michele Porcu, 38 anni, Carlo Giuliano, 28 anni, il Lucchese, lo Scaccia, il Geraci e Alfredo Willermoz devono rispondere di oltraggio alle guardie del carcere.

I difensori avv. Astore, Verazzo, Paroncilli, Longhetto, Toselli, Tortonese, Porchino, Albanese, Lupi, Vitucci, Dal Piaz, Gentili, Asti, Dal Fiume, Guidetti Serra, Lo Greco, De Marchi, Auberti, Galasso, Rossomando, Papa, Zancan, Vigliani, Putaturo, Montalcini, Masserano, Mazzola, Forno, Merlone, Altara, De Filippi, Rodio e Correnti sostengono che i tumulti scoppiati in carcere debbano rientrare nel quadro della contestazione politica, e che agli imputati sia concessa l'amnistia.

Sconcertante episodio al Maria Vittoria

Gli dicono: "Non è grave„ ma il giorno dopo muore

E' un giovane dirigente industriale - Si era infortunato durante una partita di calcio - Va all'ospedale, gli fanno una visita sommaria e lo rimandano a casa Solo dopo le insistenze della moglie l'indomani viene ricoverato e operato

La morte del giovane industriale Andrea Benoni, deceduto per un infortunio subito durante una partita di calcio, ha avuto una sconcertante cornice: per un giorno intero infatti i medici del Maria Vittoria lo hanno rassicurato dicendogli che non era nulla di grave, solo dopo le insistenze sue e della moglie lo hanno visitato ed operato. Ma ormai non c'era più nulla da fare: la frattura di un rene aveva provocato una grave emorragia interna.

Andrea Benoni aveva 37 anni, abitava in via Pietro Cossa 141/30 con la moglie Gilla Stagno (sorella del noto giornalista della tv Tito Stagno) e tre bambini: Sergio di 10 anni, Marco di 7 e Marta di 4. Appassionato di calcio, non aveva mai abbandonato l'attività agonistica: in questi ultimi tempi giocava come portiere nella squadra del San Mauro, quando era libero dai suoi impegni di dirigente della Maggiora.

Anche domenica scorsa ha preso parte alla partita sul campo di casa. Dietro la porta, come al solito, c'erano i suoi più accaniti tifosi, i tre figli. Non c'è stato nessun incidente particolare; ma alla fine dell'incontro il Benoni ha accusato un forte dolore al fianco sinistro. Da questo momento è cominciata la lunga, sconcertante odissea.

Alle 3 di notte il dolore si fa insostenibile. Il Benoni, in compagnia della moglie, va all'ospedale Maria Vittoria. Il medico di guardia al pronto soccorso lo sottopone a una visita sommaria; gli viene misurata la pressione, che è quasi regolare. Il sanitario esclude una lesione alla milza o una frattura costale; pensa che si tratti di una contusione. Gli pratica un'iniezione calmante e lo rimanda a casa.

Alle 8,30 di lunedì il Benoni si ripresenta al Pronto soccorso. «Sto molto male — dice — temo di avere una grave lesione interna. Fate qualcosa». Lo fanno passare in radiologia e lo sottopongono all'esame radiografico. Ma deve attendere fino alle 11,30 per avere i risultati. E non può nemmeno stendersi su un letto, deve starsene su una sedia, assistito dalla moglie. La radiografia comunque esclude una frattura al torace. Non si ritiene opportuno di misurargli ancora la pressione: «Ieri era buona — gli dicono — perché provarla ancora?».

Ma la signora Gilla lo vede a poco a poco impallidire. Al pronto soccorso invece non sembrano preoccupati per questo: «Vada a casa» gli consigliano. Poi gli praticano un'iniezione calmante e aspettano «che si manifestino altri sintomi».

Poco dopo arriva il prof. Cesare Scarioni. Visita il Benoni e si accorge subito della gravità del male: «Mi pare che sia molto grave — confida alla signora Gilla — è un vero disastro, deve esserci la milza lesa».

Alle 13 l'industriale entra in sala operatoria. Ne esce due ore dopo, alle 15. Il prof. Scarioni è pessimista: «C'era un rene fratturato, abbiamo dovuto asportarlo, ma temiamo un'emorragia interna. Tenteremo ancora qualcosa. Si è aspettato troppo tempo».

L'ultimo tentativo (un massaggio al cuore) viene fatto alle 19: ma ormai la pressione del paziente è scesa a cinquanta, si capisce che non c'è più nulla da fare. Si fanno ancora delle trasfusioni, ma è tutto inutile. Andrea Benoni muore alle 19,30.

Un pensionato di 60 anni

Scrive: «Perdonatemi» e si annega nel Po

Un pensionato di 60 anni è scomparso ieri sera da casa. La famiglia lo ha cercato disperatamente tutta la notte. Stamane, alle 9,30, i vigili del fuoco hanno ritrovato il suo corpo nelle acque del Po.

Elia Zichi abitava con la moglie, Gesuina Landre, in corso San Maurizio 48. Era proprietario di un bar che si trova proprio sotto casa. Ieri ha trascorso tutta la giornata nel locale. Verso mezzanotte è uscito: «Vado a casa a dormire — ha detto. — Sono molto stanco».

Poco dopo la moglie ha chiuso il bar ed è salita nell'alloggio. E' entrata in camera da letto, e ha visto un biglietto lasciato dal marito: «Vado a uccidermi — diceva. — Perdonatemi».

La donna è subito corsa a chiamare un nipote, e, insieme, hanno iniziato le ricerche. Verso le 2,30 hanno trovato in Lungo Po Antonelli, sulla riva del fiume, gli indumenti del Zichi.

temperatura di oggi	
massima	+26,7
minima	+14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 17,3; ore 8: 16; press. 746; umid. 70 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 27,4; min. 15; ore 8: 16.

i lettori ci scrivono

Pericolo in corso Vercelli

«Vorrei rivolgere un appello alle competenti autorità per la risoluzione di un problema piccolo ma importante per me (e per altri).

«Il corso Vercelli, nel tratto fino a piazza Crispi, da più di tre mesi è stato allargato notevolmente rendendo più veloce (e più pericoloso) il traffico. Però nessuno ha pensato alle strisce pedonali, e ciò, specie nell'attraversamento del corso all'angolo con piazza Crispi (lato stabilimento Fiat), è per me e credo per tutti gli anziani e bambini un grave pericolo.

«L'altra mattina, nel recarmi in chiesa, per poco non venivo investita da due macchine. Per un po' ho pazientato, sperando che almeno in occasione delle elezioni il Comune avrebbe provveduto, ma ormai mancano pochi giorni e niente ancora si vede».

Enrica Bertocci

Domande sulla spazzatura

«Abito in casa di recente costruzione dove le pattumiere, con discesa rigorosamente verticale, sono state regolarmente trasformate secondo l'ordinanza comunale con tramoggia e bidoni. Tutto bene per vari mesi, poi d'improvviso la pretesa che le immondizie vengano insaccate perché, si dice, non sempre le immondizie scendono nei bidoni. Chiedo all'Autorità competente:

«Per quale motivo le stesse pattumiere, regolamentari e funzionanti per vari mesi hanno cessato di funzionare tutte insieme?

«Se tale trasformazione è stata imposta per ragioni igieniche, che cosa ne pensa l'Autorità preposta, di "chi" deve insaccare addirittura con le mani o quasi le immondizie?

«Non si abusa un po' troppo della pazienza degli utenti che hanno pagato la trasformazione, pagano il servizio al Comune e devono accollarsi la spesa, non indifferente, di chi esegue un lavoro inutile quanto anti-igienico? E quando non si trova chi lo fa?

«Andate a visitare i cortili quando passano 2-3 giorni senza che le pattumiere vengano svuotate. Vedrete che bellezza. Si sta promuovendo una nuova campagna per la pulizia e il decoro della città, veramente necessaria, perché non si pensa a normalizzare un servizio tanto importante quale quello dei rifiuti casalinghi? Ti prego scusarmi».

Maria Anna Rossi

Meglio il carretto

«Ti prego vivamente di leggere la presente e di pubblicarla se puoi. Dietro nostra richiesta il concessionario locale di una fabbrica di auto richiedeva a Verona un motore nuovo. Detto motore veniva consegnato alla stazione ferroviaria di Verona il 25 aprile u. s. Data l'urgenza della richiesta, veniva spedito con destinazione Casale, con scontrino verde. (Vale a dire trasporto urgente). Si prevedeva il suo arrivo qui a Casale, nel giro di 4-5 giorni. Invece, passa una settimana, ne passano due, ne passano anche tre e della merce più nessuna notizia.

«Un uomo normale, con un carretto a mano, alla media oraria di km. 2,5 per riposando i giorni festivi lungo i 235 km. del percorso, e pur lavorando solo 8 ore al giorno, sarebbe già arrivato. La conclusione è questa: "Nel 1970 sembra che il trasporto terrestre più rapido sia ancora il carretto a mano. Almeno più rapido delle nostre ferrovie". Distinti saluti».

geom. Teresio Brusasco
da Casale Monferrato

Riusciranno i nostri poveri divi del cinema ad andare in villeggiatura?

Niente pazzie quest'anno - La situazione economica è difficile - Ma vediamo un po'

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Niente pazzie quest'estate da parte dei nostri attori. Un po' per l'avversa congiuntura economica che si è abbattuta sul cinema italiano (e l'antica abitudine degli attori a lamentarsi), un po' per stanchezza di lusso e desiderio di rimettere ordine nella vita e nel corpo, l'estate dei personaggi più in vista del cinema e del teatro non sarà delle più clamorose. Non si annunziano viaggi esotici e straordinari (gli unici, finora, che hanno un programma del genere sono gli intellettuali: Alberto Moravia, la Maraini, Siciliano e Arbasino si recheranno nel Nepal e, al ritorno, hanno appuntamento con Parise nel Laos).

Inviti ambiti ne arrivano pochi: per un safari in Kenia in ottobre, con alloggio nel centro turistico di proprietà di William Holden, sono partiti inviti a persone rappresentative dei vari paesi (dall'Inghilterra verrà LAURENCE OLIVER), in Italia c'è molta attesa, ma l'unico che finora è stato invitato è VITTORIO GASSMAN. La nuova ondata di saggezza deriva anche dal desiderio di risparmiare: LORELLA DE LUCA e DUCCIO TESSARI dopo molti anni, finalmente, si concederanno una bella vacanza insieme, andranno a Tahiti, ospiti però del Club Mediterranée.

I figlioletti sono anche loro responsabili di morigerati progetti: la LOREN passerà il tempo libero a fianco di Carlo jr, dove il pediatra ha consigliato, cioè nella tenuta che ha a Marino e in quella di Lombardia. Pochi sono quelli che pensano di dirigersi verso la Costa Azzurra, abbandonata dai soliti play-boys l'intensa attività estiva dopo che BRIGITTE BARDOT ha venduto la sua villa sul mare. Poco chic, anche, è pensare a Capri nel mese di agosto, mentre l'isola tornerà a rianimarsi a settembre.

Proprietari quasi tutti di ville al mare o ai monti, i divi trascorreranno gran parte delle loro vacanze a casa loro, scambiandosi visite con i vicini, che sono quasi sempre colleghi, o rivali. La mania che più caratterizza l'estate '70 è la passione per il «gommone», il battello di gomma che può essere enorme, che costa anche un milione e mezzo, variamente attrezzato per piccole crociere e scorribande marine, per feste improvvisate con amici stabilitisi sulla costa appena un po' più in là o sull'isolotto di fronte.

Sedentari, ma solo in parte, saranno i giorni di riposo dei divi che si ritroveranno nella «piccola Hollywood estiva» italiana, Castiglioncello: li vanno ALBERTO SORDI, PAOLO PANELLI e BICE VALORI, CLAUDIA CARDINALE, MARCELLO MASTROIANNI (FAYE DUNAWAY permettendo, perché la bella attrice inseparabile dall'attore italiano, a quanto dicono i bene informati, preferisce la villa che questi ha a Lucca). Tra le sue case di Torvajanica e di Velletri farà la spola UGO TOGNAZZI. A Taormina andrà ad inaugurare il suo albergo NINO MANFREDI.

Sul lago di Como, con una gran festa, avverrà l'inaugurazione della villa che ADRIANO CELENTANO ha costruito per la sua famiglia-tribù, per i componenti del clan e per gli uffici della sua società. Alle Isole Tremiti, finito il film che sta girando, VITTORIO CAPRIOLI si trasferirà con tutti i suoi libri, i dischi e i cani. A Cetara, in provincia di Salerno, affascinato da un mare azzurrissimo ed una natura ancora vergine, ultimate le riprese del suo film diretto da Germi, GIANNI MORANDI si fermerà a fare i bagni, in compagnia della moglie, della figlia Marianna e del lama che è il compagno di giochi preferito della bambina.

Ad Hamamet, in Tunisia, faranno un'assoluta vacanza-riposo ROSSELLA FALK, GIORGIO DE LULLO e un'altra parte dei «Giovani». ROMOLO VALLI, invece, proseguirà a Capri la sua lotta legale con il comune dell'isola dove ha iniziato la costruzione, poi interrotta, di una villa. Fregene, con la sua spiaggia a pochi minuti da Roma, è il luogo che raccoglierà più gente del mondo dello spettacolo. Vi abitano già SANDRA MILO e i suoi figli; AUDREY HEPBURN e il giovane marito; GIANNA SERRA che è stata la prima ad aprire la stagione con un gran pic-nic sull'erba della villa dove abita in mezzo alla pineta. A Fregene faranno incursioni il più spesso possibile ANNA MAGNANI impegnata a Roma nella lavorazione di una serie di telefilm, la contessa CICOGNA che continua a dirigere la sua Casa di produzione, GIUSEPPE GRIFFI che prepara il suo nuovo film — il primo giro di manovella è previsto a metà luglio — e FLORINDA BOLKAN, che ne sarà la interprete principale (però le riprese, dopo Roma, si svolgeranno a Parigi, New York, Cairo e Londra).

A Roma resteranno in molti ancora: tutti quelli che stanno lavorando e tutti quelli che sperano di farlo, come Tina Aumont in attesa, finalmente, di un buon copione, e la giovanissima CAROLE ANDRE', sempre scortata dalla sua mamma, nella speranza che il viaggio a Cannes dia i suoi frutti e qualche scrittura arrivi anche per lei.

Liliana Madeo

La diva diciassettenne francese Carole André trascorrerà le sue vacanze in Italia

BB novizia con la Girardot

Ecco la Bardot con Annie Girardot sul set del film «Le novizie» che si gira a Parigi

Ranieri: «E' bello fare l'attore»

Dopo il successo di «Metello», Massimo Ranieri prosegue la carriera cinematografica: qui è a fianco di Beba Loncar in «Cerca di capirmi», un film di Mariano Laurenti (Tel.)

La Lollo

E' tutto finito con Kaufmann

BUENOS AIRES, mercoledì sera.

«Basta con Barnard!», ha esclamato Gina Lollobrigida al suo arrivo all'aeroporto di Buenos Aires, al gruppo di giornalisti che l'ha sottoposta ad un bombardamento di domande.

Quando le è stata chiesta qualche informazione sui suoi rapporti con Kaufmann, l'attrice ha risposto sorridendo: «Niente... tutto finito... è meglio che sia avvenuto così prima e non dopo».

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Ci troviamo a mezzanotte

PRIMO CANALE: alle 23,55 Italia-Svezia (dal Messico) per i tifosi di calcio - La partita preceduta da «Tribuna elettorale» e da Jula De Palma - SECONDO: una commedia alla siciliana

oggi sul video

primo canale

18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere (La natura e l'uomo).
19,45: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna elettorale.
22 —: Serata d'onore per Jula De Palma.
23,15: Telegiornale.
23,55: Calcio (Italia-Svezia).

secondo canale

17 —: Calcio (Uruguay-Israele e Perù-Bulgaria).
21 —: Telegiornale.
21,15: L'aria del continente, commedia.

Raffaella Carrà e Ferrer teledivi dell'anno

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 15,30: Giro d'Italia; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,15: Passaggio a Sud-Est; 18,45: Turno «C»; 19,15: Sapere (L'architettura); 19,45: Sport - Cronache italiane - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 22: Rischiatutto; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Viaggio nel cinema giapponese; 22,30: Calcio (sintesi di Belgio-El Salvador, Cecoslovacchia-Brasile, Marocco-Germania).

oggi alla radio

NAZIONALE
18,20 Carnet musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,04 Musica 7
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Tutto Beethoven, I Trii
21,00 Tribuna elettorale 1970, a cura di Jader Jacobelli
22,00 Il [illegible]
24,00 Giornale radio
23,30 Tutta la Coppa del Mondo minuto per minuto

SECONDO
16,50 Come e perché
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Giornale radio
18,40 Stasera siamo ospiti di...
18,55 Quando la gente canta
19,10 Camp. mondiale di calcio e 53° Giro d'Italia
19,30 Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il solitario
21,25 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,40 Il cappello del prete
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera: Paul Hindemith
20,15 Le crisi del colonialismo, a cura di Altiero Spinelli
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Le Liriche dei «Cinque» - 3. Modesto Mussorgski: interprete Boris Christoff
22,30 Rivista delle riviste - Chiusura

Viva attesa dei tifosi di calcio per la partita di stasera alle 23,55 sul Primo Canale. Ai mondiali del Messico entra in campo l'Italia che disputerà l'incontro con la Svezia. In casa, al bar, nei circoli, ovunque sia un televisore, si faranno le ore piccole.

* *

Lo spettacolo del calcio è preceduto alle 21 da Tribuna elettorale. Andrà in onda la prima delle due «inchieste-dibattito» previste dal programma. I rappresentanti di tutti i partiti impegnati nella battaglia politica avranno cioè la possibilità di tracciare un bilancio alla vigilia delle votazioni, mentre nella seconda «inchiesta-dibattito», che sarà trasmessa la sera del 12 giugno, gli stessi personaggi avranno invece l'occasione di commentare i risultati elettorali.

Alle 22 serata in onore di Jula De Palma, che interpreterà i suoi successi con l'accompagnamento dell'orchestra di Gianni Ferrio.

* *

Sul Secondo (ore 21,15): L'aria del Continente di Nino Martoglio con Turi Ferro e Ave Ninchi. E' una delle commedie più note dell'autore siciliano che a suo tempo fu portata al successo da Angelo Musco. Al testo che Leonardo Sciascia ha definito «fra i più siciliani e pirandelliani», pare abbia collaborato lo stesso Pirandello.

Personaggio centrale della vicenda, che si svolge nel 1915, è don Cola Duscio, un notabile siciliano il quale dopo un viaggio, torna in Sicilia con un'amante, Milia, una «continentale» moderna e spregiudicata. In essa, Cola vede il simbolo stesso del «continente», e quando, dopo una serie di equivoci e di situazioni comiche si scoprirà che Milia è siciliana Cola, deluso, scaccerà la donna dal paese.

La commedia, scritta originariamente in dialetto, è stata ridotta per la tv da Lucio Romeo, anch'egli siciliano, che ha tradotto il testo in lingua, cercando di rispettare al massimo l'originale. Compito di Romeo è stato anche quello di adattare una parte scritta per Angelo Musco ad un attore completamente diverso per fisico e temperamento, come Turi Ferro.

d. g.

Canta per i teenagers

La giovane cantante americana Janis Joplin

La brutta sexy dell'estate

Janis Joplin è la rivelazione della musica leggera americana

La voce nuova della musica leggera nel mondo, si chiama Janis Joplin. Viene dall'America e in poco tempo si è imposta all'attenzione generale anche in Italia. E' bianca, ma ha la voce «negra», famosa, rauca e «straziata», incredibilmente sexy. Al contrario però dei fenomeni di colore come Dionne Warwick, Aretha Franklin e Miriam Makeba, non è neppure un «tipo», volge decisamente al brutto.

Janis Joplin non è molto alta, è [illegible], piena di muscoli. Il classico tipo di ragazzona americana con le calzette bianche corte che spuntano dalle scarpe da tennis, il borotalco come unico cosmetico, le lentiggini bene in vista sul nasone, la bocca che si spalanca in un sorriso da un'orecchia all'altra. La ragazzona che il padre, dirigente di un'azienda petrolifera texana, avrebbe voluto maschio e marine e che la madre descrive alle amiche con un sospiro: «E' forte come un toro, sana, ma tanto ingenua...».

Invece Janis Joplin, a dispetto dell'apparenza, è colei che con i «Big Brothers» ha inciso un'edizione di «Summertime» che non a caso, ai festival della pornografia, viene largamente usata come colonna sonora delle produzioni cinematografiche più impegnative del genere. A vederla seduta al bar, mentre mangia un gelato, nessuno le farebbe caso. Ma davanti al microfono si trasforma.

Quando la regina bianca del blues canta — sottolineano critici notoriamente compassati — si muovono occhi, visceri, gambe, anche, quarti anteriori e posteriori, capelli, occhi, orecchie e piedi in un unico ritmo selvaggio. Janis Joplin riempie «orgiasticamente» la scena e non lascia spazio alla contemplazione di se stessa, perché spezza i freni inibitori del pubblico. «Natura, natura, natura» è stato scritto, unicamente di lei a commento di un'esibizione.

Ha rinnegato la mentalità provinciale dei genitori, la sua città, lo stesso Texas, ma: «Non sono hippy — dice —. Mi farebbe comodo affermarlo, però non è così. Me ne sono andata per fare quello che volevo io, ma non ho intenzione di cambiare il mondo con la musica. E non ho nessun fine sociale o di protesta. Io voglio vivere il più possibile e con impeto. Nessuno mi ha insegnato a cantare, non so leggere neppure una nota. Per me tutto questo è un'abbreviazione da comunicare agli altri».

Nella sua furia lirica a comporre i testi delle canzoni. «Anche se le parole — dice — sono irrilevanti, secondarie». E ne fornisce una prova in «Turtle blues» (Blues della tartaruga) dove viene disegnato, ascendone piuttosto malconcio, anche il drammaturgo Enrico Ibsen: «Io una volta avevo un papà / Yeah / Egli mi disse che mi avrebbe dato ogni cosa in quantità / Yeah / Così lo dissi / Yeah / Tesoro, io voglio il sole / Yeah».

Emio Donaggio

Premiati i dischi migliori

Bessie Smith (blues) tra le voci dell'anno

Stasera a Milano i trofei della critica

Milano, mercoledì sera.

Il Premio della critica discografica italiana, che viene assegnato stasera nella Villa Reale di Milano, è giunto quest'anno all'ottava edizione. Il premio, che intende segnalare e sottolineare la produzione migliore e più significativa apparsa sul mercato italiano nel periodo aprile 1969-marzo 1970, si articola in nove sezioni: musica lirica (opere complete e recital), musica sinfonica e da camera, musica leggera, jazz, cabaret, musica da film, teatro, poesia e folclore.

Sono state premiate le opere Il Cavaliere della rosa di Richard Strauss (Decca) e Il Franco cacciatore di Carl Maria von Weber (Emi-Angel); le motivazioni attribuiscono il riconoscimento all'«altissimo livello della direzione d'orchestra, i rari pregi dell'esecuzione vocale e l'eccellente realizzazione tecnica» della prima, all'«ottima realizzazione complessiva dovuta ad esecutori di indiscusso prestigio» della seconda. Fra i recital sono risultati vincitori i dischi «Marilyn Horne canta Bach e Haendel» e «La voce di Giacomo Lauri-Volpi», dal ciclo di ristampe della RCA.

Il settore musica sinfonica e da camera vede premiate l'incisione integrale delle Sonate per violino di Haendel (dischi Archiv), la Sinfonia drammatica Roméo et Juliette op. 17 di Berlioz diretta da Colin Davis (Philips), una composizione d'avanguardia, Laborintus II, di Luciano Berio (Arcophon), e la ristampa dell'opera completa per violoncello e pianoforte di Beethoven nell'interpretazione del duo Casals-Serkin dovuta alla CBS (serie Odissea).

Fra gli altri premi si distinguono particolarmente quelli assegnati alla Vedette per l'antologia folcloristica «Italia» a cura di Roberto Leydi; alla Cetra per l'originale esempio di poesia-spettacolo sceneggiata rappresentato dal disco La vita, amigo, è l'arte dell'incontro e per i tre dischi dedicati al compianto Gilberto Govi; alla CBS per i quattro volumi intitolati The Bessie Smith story, importante testimonianza di una delle più grandi voci della cultura negro-americana; e infine alla Emi-Columbia, per il disco-spettacolo Arialè, «singolare e riuscito tentativo di proporre attraverso il disco uno spettacolo».

r. gu.

Bessie Smith

Centro Luigi Einaudi — Domani alle 21,15, nella sala del «Toro Assicurazioni» (via Lascaris 4) si svolgerà un incontro sul tema «L'amministrazione per obiettivi». Al dibattito, coordinato da Giovanni Giovannini, vicedirettore de La Stampa, parteciperanno i professori Enrico Spagna-Musso e Vittorio Moriara dell'Università di Bologna, Giorgio Rota dell'Università di Torino e Luciano Jona.

carnet

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale [illegible]. GALATEA: Sculture Louise Nevelson. DISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario: 10-13; 15-20. IL FAUNO (p. Carignano 2): Personale di Michele Prod Pachoret. LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Casorati. Orario: 10-13; 15-20. LA MINIMA: Monotipi di Cattani. MARTANO: Giuseppe Capogrossi. QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con Lachetta e Carrola. TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.357): C. Oberardi digitali, mostra personale. VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Vincenzo Balsamo.

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 21 Corpo di ballo della Scala. Orchestra dell'Ente Teatro Regio.

ALCIONE: Gran Varietà internazionale. Orario: 18,15 e 21,15.

AL BAGATELLE (cor. Cavour 8). AL FLORIDA: riposo. BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio. CHALET: ore 21 Compl. Veniero. GAUDIO DANCE (v. S. Massimo 14): ore 21 I Barracuda. GAY SALA (v. Pomba 7): 18,45-21 Loredana Fany e Consina. LA PERLA: ore 21 ... LE ROY ESTIVO: ore 21 ... TROCADERO: ore 21 ...

AL 2000 (v. Stradella 53, t. 290.714). BOCCACCIO ... COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. GOLDEN BOY (via Venaria 163). MACK 1 (via Canavese 11).

SAN GIORGIO, Valentino. ... Complesso Torino, Portalupo, canta Albertino ... SHAKER PIANO BAR (via C. ... 3): ore 21 Franco d'Andrea, Dada Goya, Franco Tosani. SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): Musica jazz. VOOM VOOM (v. ... 10, telefono 231.040): ore 21 ... WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. ...

ABATJOUR ... ASYLUM ... BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante ... CAPRICE ... HOLIDAY ... LA GROTTA (via San Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica ... LIDO WHISKY ... VILLA GAY DISCOTECA: ore 21. WHISKY ... tutte le sere ...

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007). My Fair Lady di George Cukor, con Audrey Hepburn, Rex Harrison, Stanley Holloway (Usa - Colori) — Dal lavoro teatrale di G. B. Shaw, «Pigmalione», nella riduzione d'una rustica ... un «musical» in 70 mm. di grande prestigio spettacolare. ★ Commedia

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 547.190). Gott Mit Uns di Giuliano Montaldo, con Franco Nero, Richard Johnson, Larry Aubrey ... (Italia-Jugoslavia - Colori) — Maggio 1945: due soldati tedeschi disertori, condannati a morte da ... ★ Guerra

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

[illegible]

Edda Ollari a St-Vincent

Edda Ollari è entrata nella finale del «Disco per l'estate» di Saint-Vincent con la canzone «Acqua passata», scritta da un torinese (Tel.)

in Liguria

GENOVA

ASTOR: L'uomo di Kiev. AUGUSTUS: My Fair Lady. GRATTACIELO: I 5 volti dell'assassino. LUX: Ultimo domicilio conosciuto. MODERNO: Medusa. OLIMPIA: Dramma della gelosia. ...

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

in Emilia

PARMA

PIACENZA

[illegible]

Domani al Nuovo si chiude la stagione del Regio

Arriva il grande Nureyev

Il divo con il balletto della Scala e le «stelle» Liliana Cosi e Vera Colombo

Il balletto del teatro alla Scala di Milano concluderà domani sera al Nuovo la stagione lirica del Regio con uno spettacolo che sarà replicato venerdì sera e sabato pomeriggio. E' indubbio che il maggiore motivo d'interesse delle tre rappresentazioni è offerto dalla presenza, come coreografo e ballerino, di Rudolf Nureyev, anche se non bisogna dimenticare che brilleranno in esse «stelle» di prima grandezza come Liliana Cosi e Vera Colombo. Ecco il programma dello spettacolo, che sarà accompagnato dall'orchestra del Regio diretta dal maestro Paolo Peloso, «maître de ballet» Giulio Perugini.

CONCERTO BAROCCO — Presentato per la prima volta a New York nel 1940, dall'American Ballet, è in tre parti: Vivace, Largo ma non tanto, Allegro, che corrispondono ai movimenti del Concerto in fa minore per due violini e orchestra di Bach sui quali Georges Balanchine ha creato la sua coreografia. E' un balletto senza soggetto. «Esso si propone — spiega lo stesso Balanchine — di attirare l'interesse del pubblico soltanto con l'interpretazione della musica, precisamente come l'arte barocca interessava le persone non con i soggetti che trattava ma con i mezzi decorativi utilizzati per abbellirli».

L'ESTASI — E' una delle più recenti creazioni coreografiche di Roland Petit che l'ha composta appositamente per Nureyev, che anche a Torino ne sarà il protagonista, e le soliste della Scala nel settembre del '68. La musica, accesamente romantica e intrisa di wagnerismo, è quella del Poema dell'estasi (1908) del russo Scriabin. La vicenda è quella dell'Uomo, di volta in volta alle prese con tre personaggi femminili raffiguranti l'Amore, la Vita e la Morte. Le scene — un sipariétto iniziale con un grande uomo simbolico e il quadro finale di sapore metafisico con un doppio sole nel gioco di una finestra aperta — sono di Giorgio De Chirico.

LE NOZZE D'AURORA — Con questo nome è noto uno dei più celebri «pas de deux» del balletto classico, incastonato nel terzo atto della *Bella addormentata nel bosco* che Ciaikovski compose nel 1890 ispirandosi alla celebre favola di Perrault. La coreografia originaria di Petipa è stata rielaborata dallo stesso Nureyev in occasione della ripresa integrale del balletto, avvenuta quattro anni fa alla Scala. Nureyev, nella parte del principe Florimondo, avrà accanto, a sere alternate, Liliana Cosi (domani e sabato) e Vera Colombo (venerdì) nella parte della principessa Aurora.

Alberto Blandi

Il ballerino Nureyev (visto da Chicco)

Il musicista è in Siberia

Sciostakovic guarito da una grave malattia

Mosca, mercoledì sera.

Il musicista sovietico Dimitri Sciostakovic è stato colpito negli ultimi mesi da una malattia che gli ha impedito di camminare e di suonare il pianoforte. Ora però sta molto meglio e ha ripreso la sua attività.

Lo scrive il giornale *Sovietskaja Kultura*, aggiungendo che Sciostakovic, che ha 63 anni, è attualmente sotto cura da un noto ortopedico a Kurgan, in Siberia. La natura esatta della malattia non è stata precisata. Adesso, grazie ai miglioramenti, si muove *«liberamente e celermente, e suona il pianoforte due o tre ore al giorno»*.

Tuttavia Sciostakovic non potrà partecipare questa sera all'apertura del concorso intitolato a Ciaikovski, della cui giuria è presidente. Egli ha inviato un messaggio di augurio ai numerosi concorrenti di vari Paesi che vi partecipano.

il film del giorno — *"Silenzio e grido,,*

Bela Kun e belle donne

Il regista Jancso (dell'«Armata a cavallo») in un saggio di cinema «aperto»

SILENZIO E GRIDO di Miklos Jancso - Ungherese - Genere, drammatico (Cinema d'Essai).

Chi avesse visto, dell'illustre regista ungherese, i precedenti I disperati di Sandor *e* L'armata a cavallo, *e avesse curiosità di sapere come finisce codesta trilogia dedicata al tema della violenza, è in obbligo di correre al nostro «Cinema d'Essai». Ma badi: ci vada ben ferrato sul cinema allegorico in generale e sul cinema jancsiano in particolare, altrimenti difficilmente toglierà le gambe da un così squisito e arduo esempio di film «aperto», tanto aperto che sembra scherzarci per entro il vento della Sibilla.*

Nella terza parte di questa trilogia il rigore stilistico del nostro regista ha fatto nuovi progressi rispetto alle precedenti, è quasi rigore allo stato puro. Di concessioni allo spettacolo, anche infinitesime, non è neppure il caso di parlare; e ci vengono le fiamme al viso alla sola idea che qualcheduno potesse chiederci di riassumergli un film così fatto. Il quale, apparentemente datato al 1919, l'anno della repressione comunista di Bela Kun, e apparentemente ambientato in Ungheria (splendido paesaggio d'argento), è pur vero che ci presenta guardie reazionarie da una parte e soldati «rossi» sbandati dall'altra, in rapporto di cacciatori e cacciati, come anche è vero che si restringe sul caso particolare dello sbandato Istvan, che si nasconde in una fattoria con la complicità di due belle donne e la tolleranza del capitano delle guardie, un suo vecchio amico, che finge di non lo sapere: ma sarebbe molto ingenuo il prendere tali cose alla lettera e volerne cavare un senso realistico.

Tutto, situazioni e personaggi, è in funzione emblematica, e sta a rappresentare, in modo soffice e distorto (come nei sogni), la miserevole condizione dell'uomo, strumento e vittima della Storia.

l. p.

Via Gubbio 51 ang. Via Luini

ULTIMATI, ABITABILI SUBITO
Signorilissimi in una cornice di verde
Antistanti scuole di ogni ordine e grado
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 2.750.000 per camera utile
Sufficienti 30 % contanti + Mutuo e dilazioni

Via Antonio Cecchi 42

(ad un isolato dalla Via Cigna)
Tra Corso Regina e Stazione Dora
Ultime opportunità da non perdere
1 camera, cucina, bagno, terrazzo L. 5.600.000
2 camere, cucina, bagno, terrazzo L. 7.500.000
Sufficienti 30 % contanti + lunghe dilazioni

CORSO ROMA 45/5 - 45/6 (Borgo S. Pietro)

SIGNORILISSIMO PALAZZO BIENNALE, SPLENDIDAMENTE RIFINITO
APPARTAMENTI DI SPAZIOSITA' E COMFORT SENZA UGUALI
L'ABITAZIONE IDEALE IN UNA CORNICE DI ELEGANZA
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.900.000 - Suff. 2.000.000 + Forte Mutuo S. Paolo
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 8.600.000 - Suff. 3.000.000 + Forte Mutuo S. Paolo
Negozi, Magazzini, Box, PER UN SICURO E PROFITTEVOLE INVESTIMENTO

Via Tripoli 138/7-9-11

(proseguimento di Via Bainsizza)
Spazio e luce a volontà
In uno dei più moderni quartieri di Torino
Appartamenti di gran classe
Una garanzia per l'oggi e per il domani
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 5.100.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 8.100.000
Attici ariosi dotati di grandi terrazzi da L. 4.950.000 a L. 8.550.000
Sufficienti 30 % contanti + lunghe dilazioni

Via Forlì 151 ang. Via Oriani 4

(tra Corso Potenza e Corso Lombardia)
Di ineguagliabile convenienza
Spaziosissimi - Ultraconfortevoli
Della massima solidità e durata
Garantitissimi per abitazione od investimento
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, 2 ripostigli da L. 3.850.000 a L. 9.300.000
2 camere, cucina, bagno L. 6.900.000
Sufficienti 30 % contanti + dilazioni

Via Omegna 23

(a 100 metri da Corso Lecce)
Un affare per prezzo e posizione
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 3.950.000 a L. 4.200.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 5.650.000 a L. 5.950.000

Via Vincenzo Vela

Di non contestabile convenienza
Salone, 2 camere, cucina, bagno L. 10.000.000 - Sufficienti 6.000.000 contanti

Corso ORBASSANO 244

Non potrebbero costare di meno
1 camera, cucina, bagno L. 3.500.000
2 camere, cucina, bagno L. 6.200.000
Suff. 30 % cont. + dilaz. a 10 anni

Via Aosta 70 ang. Corso Novara

Basso fabbricato industriale, mq. 560 libero oppure reddito 8 % annuo
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 7.400.000 a L. 7.900.000
Sufficienti 30 % contanti

C.so SEBASTOPOLI 206

Al di là di ogni vostro desiderio
Salone, 2-3-4-5 camere, cucina, 2-3 servizi
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio
Fortissimo Mutuo e dilazioni

VIA BANFO 10-12-14

(a 20 metri da Corso Vigevano)
Ultimati - Abitabili - Signorili
Prossima costruzione scuole antistanti
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 115.000 mq. - Forte Mutuo

VIA VOLTURNO 15-17

(ang. Via Sestriere - Cascina Vica)
Ultimati - Spaziosi - Ultraconvenienti
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 2.000.000 a 2.500.000 a camera
Sufficienti 30 % contanti + Mutuo

VIA PISA 16-22

(all'altezza del n. 45 di Corso Torino)
Un vero affare nel bello Signorile palazzo del 1965
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 2.000.000 per camera - Dilazioni

Corso RE UMBERTO 78

Splendido per posizione e signorilità
Salone, 5 camere, cucina, servizi piano 3°, mq. 243 - L. 30.000.000
Dilaz. di pagamento sino a 10 anni

CORSO FRANCIA 73

(nella ridente Borgata Paradiso)
Bellissimi, tra 2 fasce verdi
1-2-3-4-5 camere, tinello, cucinotto 1-2 servizi - L. 108.000 il mq.
Suff. 30 % contanti + dilazioni

C.so Novara ang. V. Frescobaldi

Signorilissimi in ultimazione
Luce e spazio tra 2 fasce verdi
Finiture del massimo prestigio
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 115.000 mq. - Forte Mutuo

CORSO FRANCIA 171

(all'altezza del Parco della Tesoriera)
Salone, 2 camere, cucina, bagno mq. 138, L. 14.700.000 - Mutuo
Salone, 3 camere, cucina, bagno mq. 155, L. 17.200.000 - Mutuo

VIA VALGIOIE 27 bis

Recente con termo - bagno - ascensore
2 camere, cucina, bagno L. 6.000.000
3 camere, cucina, bagno L. 8.400.000
Negozi convenientissimi L. 90.000 mq.
Sufficienti 30 % contanti + dilazioni

Via Bene Vagienna 21-23

Non fateVi ingannare dal prezzo basso
Sono appartamenti altamente signorili
3 camere, cucina, bagno L. 13.500.000
Salone, 2-3 camere, cucina, bagno L. 135.000 mq. - Forte Mutuo

Via DON MURIALDO 45

Prezzi di bontà non contestabile
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 3.600.000 a L. 4.300.000
Negozi di gran reddito - Dilaz. 10 anni

STRADA ALTESSANO 38-40

Se amate stare veramente nel largo
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 105.000 il mq. - Forte Mutuo
Negozi ultraconvenienti L. 150.000 mq.

ECCEZIONALE CONVENIENZA

Via Petrarca

(quasi ang. Via Belfiore)
Recentissimo - Abitabile - Signorilissimo
2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 8.950.000 - Sufficienti 4.000.000 contanti

---

CENTRALISSIMO

ALLOGGIO zona PORTA NUOVA, 3° piano, solido costruzione, composto: 5 camere, cucina, servizi. Levante - ponente. LIBERO 1° settembre. Vende: 8.500.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMPRA - VENDITA AUTO

SEMINUOVE. Attività pluriennale, locali deposito e uffici. Giro affari annuo: UN MILIARDO. Utile sicuro. Cede (parziale cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SUPERMARKET ALIMENTARE

Zona popolosa in continuo sviluppo edilizio, attrezzatissimo, incasso garantito, di facile conduzione. Adatto famiglia. Cede: 30.000.000 (parziale cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLERIA - LIBRERIA

ARTICOLI SCIENTIFICI. Concessionaria importante Casa. Grandioso negozio angolare con 5 vetrine, ufficio e magazzino. Giro affari annuo: 35.000.000. Cede: 20.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PELLETTERIA - PROFUMERIA

Con licenza CONFEZIONI BAMBINI MERCERIA. fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CONFEZIONI PER SIGNORA

E BAMBINI. Zona Vanchiglia. Cause matrimonio, cede: 3.300.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MERCERIA

IN BORGOSESIA. Nuova costruzione, minime spese. Solo prelievo fondi vivi (di circa 4.000.000).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE - BAR

SUPERALCOOLICI. 15 km da Torino. Attrezzatura nuova, sala ristorante (100 coperti), parcheggio, giochi bocce, alloggio 4 camere. Cede: 13.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR SUPERALCOOLICI

MONCALIERI. Posizione particolarmente commerciale, modernissima attrezzatura nuova, incasso gg. 70.000, elevatissimo reddito. Causa malattia, urge cedere: 11.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SELF - SERVICE ALIMENTARI

Meravigliosa attrezzatura modernissima. Alloggio. Cede: 11.000.000 trattabili. Eventuale GERENZA.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTORIMESSA

Zona NIZZA. Cede: 8.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - GASTRONOMIA

TAVOLA CALDA GIRARROSTO.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - PASTA FRESCA

Cede: 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA

Zona NIZZA. Cede: 5.700.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VINI LIQUORI

Zona STATUTO. Causa decesso proprietario, vende: 7.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Residenza Engadina

LA S.p.A. ENGADINA OFFRE A PREZZI INVARIATI DI ASSOLUTA CONCORRENZA GLI ULTIMI ALLOGGI DI PRONTA CONSEGNA DELLA CASA CAMPIONE, NEL COMPLESSO RESIDENZIALE UNICO PER ELEGANZA, COMFORTS E SERIETA' COSTRUTTIVA (VIA ADIGE - RIVOLI)

Visite in cantiere anche giorni festivi
Informazioni: tel. 950.388

VAL SAN MARTINO

villa quindicennale, 5 camere, salone, tinello, cucinino, lavanderia, doppi garages, ampi ingressi, autobus vicinissimo, eredi vendono 52 milioni.
Telefonare 658.202 - 360.850.

STABILIMENTO NUOVO

VENDESI O AFFITTASI - ZONA DEPRESSA - PROVINCIA NOVARA MQ 1000 COPERTI + MQ 1000 CORTILE CINTATO - TELEFONARE 28.818 (NO)

AZIENDA REFRIGERAZIONI

Organizzazione nazionale, lavoro annuo 200.000.000 vendo pagamento dilazionato
Scrivere: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5466 — 10100 TORINO».

Corso Principe Oddone angolo via Fortino

vende direttamente alloggi signorili di ogni dimensione pronti luglio. Mutuo e dilazioni
Visite in cantiere o telefonare 541.181 ore 11-13 oppure 17-19.

BORSA AFFITTI

- S. RITA: alloggi 2-3 camere, servizi (L. 45.000-55.000)
- MIRAFIORI: alloggi 2-3 camere, saloncino, doppi servizi (L. 60.000-75.000)
- ZONA FRANCIA: alloggetto 2 vani (L. 30.000)

SERVIZIO REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE
AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI TORINESI
del Geom. P. M. Varino
Via del Carmine 7/b
Torino - Tel. 510.777 - 510.471

PINO Privato vende terreno costruibile, zona panoramica, soleggiata, servizi, Lire 1.700 metro quadro. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5687 - 10100 Torino.

ALLOGGI AL MARE

Centro Residenziale «BORGO FIORITO»
tra LOANO e BORGHETTO: La casa nel verde un prato attrezzato per l'infanzia
Massime facilitazioni di pagamento
IMPRESA MURIALDO & SARA' Via Aurelia BORGHETTO S. SPIRITO tel. 98.066 MILANO tel. 40.71.704 TORINO tel. 878.410

PORTA PALAZZO - Via Porporati 9

Per frazionamento stabile vendonsi alloggi 1-2 camere servizi - Laboratorio mq. 180
Telefonare 510.675

---

promozione vendite immobiliari
gabetti S.p.A.
Torino via Mercantini 5 Tel. 5767
8 filiali in italia

RESIDENZIALISSIMI

IL PREZZO che è meno di 1 milione per vano, all'inizio di Corso Sebastopoli! La casa non è recente ma è robusta, è affacciata al corso ed ha appartamenti di buona metratura. Considerate l'alto valore e la commerciabilità di zona, converrete che questi prezzi sono da investimento immediato. In più avete sotto casa negozi, i Mercati Generali, mezzi pubblici, scuole... una posizione eccellente.

CORSO SEBASTOPOLI 57-59

2 camere, ingresso, servizi. 570.000. 1.330.000 DILAZIONABILI.
3 camere, ingresso, servizi. 990.000. 2.010.000 DILAZIONABILI.
unionhouse

L'ARCHITETTO ha creato il più notevole palazzo di Corso Giulio Cesare. I terrazzi a scalinata accolgono tutto il sole di questo mondo, i soggiorni interni sono angolari e panoramici. La netta separazione giorno-notte e i disimpegni danno ordine e respiro a tutto l'insieme. I terrazzi degli attici sono magnifici, veri e propri «solarium».

CORSO GIULIO CESARE 39-41

2 camere, cucinotta, grande ingresso, bagno. 2.200.000 - 5.400.000 DILAZIONABILI.
3 camere, cucinotta, grande ingresso, bagno, ripostiglio. 2.900.000 - 6.650.000 DILAZIONABILI.
4 camere, cucinotta, grande ingresso, bagno, ripostiglio. 3.700.000 - 8.600.000 DILAZIONABILI.
Attici
2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo. 1.800.000 - 4.300.000 DILAZIONABILI.
unionhouse

CORSO TRAIANO 82

Un palazzo di lusso nel più giovane corso di Torino. Rifiniture in marmo pregiato, legni, mogano filippino. Ampia metratura d'interni e doppia esposizione.
Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio. 3.300.500 - 7.700.000 MUTUO E DILAZIONI.

MONCALIERI - PIAZZALE AGIP

Appartamenti razionalissimi, con soggiorni panoramici sulla riviera del Po e sulla collina. Terrazzi e finestrature molto ampie, cucinotta indipendente.
75% MUTUO FONDIARIO
2 vani, servizi - 8.122.500.
3 vani, servizi - 12.838.000.
4 vani, servizi - 15.900.000.
T2 TORINO

RIVALTA

VIA FOSSANO (Frazione Tetti Francesi)
La FIAT e l'Indesit a due passi da questo complesso residenziale di classe (negozi, giardino interno, box-auto, centrale termica e idrica). Appartamenti con finiture in marmo, mogano, parquets; impianti della TRIPLEX.
3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio. 8.390.000.
4 camere, cucinotta, doppi servizi, ripostiglio. 11.750.000.
40% CONTANTI - 60% MUTUO E DILAZIONI.

IL PARCO della Tesoriere fronteggia tutti gli appartamenti del condominio. Ecco l'angolo tranquillo e residenziale di Corso Francia. Abitatelo in questi appartamenti, moderni, accoglienti, dal prezzo eccezionalmente contenuto.

VIA BORGOSESIA 44-46

2 camere, bagno, ripostiglio.
510.000 all'acquisto.
1.020.000 al contratto.
3.570.000 MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI.

LA POSIZIONE nel verde del commercialissimo e «vivo» Corso Orbassano. Qui troverete appartamenti particolarmente luminosi, rifiniti con materiale di prima scelta, ottimi per abitarvici (con tutte le comodità che la zona vi offre) e per reddito.

C.SO ORBASSANO 350

(Vicino a Piazza Omero)
2 camere, cucinotta, bagno da 5.200.000.
3 camere, cucinotta, bagno da 7.800.000.
DISPONIBILI ANCHE CONVENIENTISSIMI NEGOZI.
30% CONTANTI - 70% MUTUO 20 ANNI - DILAZIONI 9 ANNI.

DEMONTE (Cuneo) - Via Nazionale

Un'incantevole villa alpina nel placido distendersi di colline e fiori. Disegnata con estro artistico, ravvivata da rivestimenti vivaci, personalizzata dal tetto tipicamente nordico, è un esempio di buon gusto e personalità. Strutturata a due piani + mansarda, accoglie 5 camere, il salone, 2 bagni, il garage. Il giardino di 10.000 mq. recintati è ad orto, frutteto, pineta.
COSTRUZIONI ESENTASSE
DILAZIONI DI PAGAMENTO FINO AL 70%

UN SOGNO DEL '700

C'è una villa nel cuneese nata nel primo '700 e restaurata perfettamente nel 1967. Accanto alla villa, una casa colonica con 4 camere, fienile, stalla, magazzino e serra con limoni. Il terreno recintato è di 61.000 mq. circa, ha 3.000 peschi, 500 meli ed un esemplare di Sophora vecchio di 300 anni.
Il prezzo è di 40.000.000, compresa la dependance e tutti gli attrezzi agricoli in dotazione.

BUSSOLENO - Via Monginevro 47

Ville e appartamenti comodamente raggiungibili da Torino, ottimi come basi per escursioni e villeggiature nell'alta Val di Susa. Costruzioni modernissime, belle, spaziose, a prezzi da investimento.
Villa a 2 piani con 5 camere, 2 bagni, tinello, 2 cucine, box-auto - 4.000.000 CONTANTI. 12.000.000 MUTUO 20 ANNI E DILAZIONI.
Appartamento con 3 camere, cucina, bagno, terrazzi - 2.350.000 CONTANTI. 5.450.000 MUTUO E DILAZIONI.

servizio pubblicità gabetti

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

donne confidenziale

ricetta del giorno

SALSICCIA ALLA PERUVIANA. Una ricetta semplicissima, che non richiede nessun condimento ma che promette un risultato estremamente gustoso. Arrotolata su sé stessa la salsiccia, copritela con acqua fredda in modo che l'acqua non superi il livello della salsiccia e mettetela a fuoco moderato facendola bollire fino a completa evaporazione dell'acqua. Asciutta che sia è il caso di sorvegliarla attentamente perché col resto del grasso rimasto la salsiccia dovrà rosolare fino a completa cottura. Servire con una purée di legumi o con patatine fritte.

Gli occhi a mandorla

Inchiesta sulla bellezza femminile - Risponde il dott. Fisher

I begli occhi allungati e bizantini che ci guardano dalle riviste di moda e dai giornali che si occupano di dive non sono quasi mai un regalo di madre natura. E' il bisturi del chirurgo estetico che ha compiuto il miracolo. Un miracolo molto richiesto, perché due occhi leggermente tirati in su conferiscono al viso un'aria interrogativa, un'espressione più intensa, un piglio curioso. Anche la bella Sofia Loren si è sottoposta anni fa all'operazione «occhi a mandorla» e con successo.

Intervistiamo a Roma il dott. Arpad Fisher e i suoi sei assistenti.

D. — L'operazione occhi a mandorla è molto richiesta?

R. — Sì, soprattutto da belle ragazze che desiderano diventare ancora più belle e vogliono aggiungere un po' di espressione al viso.

D. — E' un intervento consigliato solo alle giovanissime?

R. — No, se l'intervento viene richiesto da una donna in età dai 30 ai 50 anni l'operazione, di solito, è preceduta da un'altra: l'eliminazione del chalasion della palpebra superiore, cioè da quell'eccesso di cute che determina una piega e rende lo sguardo sofferente e sonnolento.

D. — E' un'operazione pericolosa?

R. — Assolutamente no. Si tratta, comunque, di un intervento chirurgico, sono quindi necessarie analisi anche per un organismo perfettamente sano.

D. — Quanto dura l'intervento?

R. — Un'ora circa.

D. — Qual è la tecnica operatoria?

R. — Si praticano due tagli laterali uno per parte all'altezza delle tempia per una lunghezza di circa 4 cm. L'eccesso di cute, dopo che la pelle abbia compiuto uno slittamento nella giusta posizione, viene asportato, i nuovi margini vengono suturati con punti piccolissimi.

D. — Le cicatrici sono visibili?

R. — No, sono nascoste fra i capelli.

Uno sguardo nuovo

(Quando e come avviene l'operazione)

D. — Gli occhi stanchi e invecchiati possono ringiovanire, anche senza assumere uno sguardo filocinese? Una signora di quarant'anni può non aver voglia di cambiare espressione. Cosa si può fare?

R. — L'intervento occhi a mandorla abbellisce un viso giovane. Noi sconsigliamo di cambiare capricciosamente sguardo a chi ha superato una certa età.

D. — Perché si formano le borse agli occhi?

R. — Le piccole sacche a forma di mezzaluna che si riscontrano con facilità nei volti magri possono essere causate da disfunzioni interne. Più spesso, però, si tratta di un rilassamento dei muscoli orbitali.

D. Come si fa a capire se si tratta di un edema cioè di un gonfiore oppure di grasso?

R. — Basta premere con un dito sulla «borsa». Se il punto pressato diventa chiaro si tratta di un edema, se si tratta di grasso non avviene invece nessuna modifica.

D. — E le rughette attorno agli occhi si possono eliminare?

R. — Con la blefaroplastica si possono attenuare.

D. — Come si formano le rughette?

R. — Esponendosi al sole e a luce violenta senza lenti protettive, leggendo senza occhiali se la vista non è perfetta oppure strizzando troppo gli occhi per una mimica troppo espressiva.

D. — Le palpebre cascanti perché si formano? Con il passare degli anni?

R. — A causa della forza di gravità. La pelle, col passare degli anni, diventa meno elastica e si rilassa. In particolare la cute delle palpebre superiori, sollecitata da una grandissima mobilità dovuta alla apertura e chiusura continua degli occhi. Molte donne giovanissime hanno una doppia piega delle palpebre. Si tratta di un difetto su base ereditaria.

D. — Come si elimina l'eccesso della palpebra superiore?

R. — Si elimina l'eccesso di pelle asportando un segmento di pelle a forma elicoidale. La cicatrice non è visibile perché la sutura che decorre dall'angolo interno all'angolo esterno dell'occhio viene cucita esattamente sopra le pieghe naturali della palpebra.

D. — E per l'eliminazione delle borse della palpebra inferiore?

R. — Si fa una sutura dall'angolo interno all'angolo esterno dell'occhio, ma immediatamente sotto le ciglia. Si asporta un segmento elicoidale per eliminare l'eccesso di cute.

D. — Quanto costa l'intervento?

R. — Dipende dai casi: dalle due alle trecento mila lire indifferentemente, sia per la parte superiore che per la parte inferiore dell'occhio.

oggi festeggiamo

S. Clotilde regina (invocata dai poveri e dagli zoppi); S. Olivo; S. Lucrezino.

OGGI, mercoledì 3 giugno, il Sole è sorto alle 5,13 e tramonta alle 20,44. La Luna si trova alla vigilia del Novilunio.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Rei)

oggi sugli ippodromi

A Epsom il Derby

Cento milioni in palio

(e. r.) Nijinsky è un purosangue di tre anni, nato in Canada, che ha svolto — e brillantemente — tutta la carriera in Inghilterra: sette corse, sette vittorie, ultima quella a Newmarket nelle Duemila Ghinee. Oggi affronta il compito più difficile della sua carriera, il Derby d'Epsom. Davanti a non meno di 100 mila spettatori dovrà provare di essere il più forte cavallo del Continente. Avrà in sella l'asso dei fantini, Lester Piggot; i bookmakers inglesi lo hanno eletto favorito, a 7 contro 4. Non è il valore degli avversari a far temere per Nijinsky, ma sono le sue attitudini a suscitare perplessità. E' un cavallo adatto alla severa distanza del miglio e mezzo? Riuscirà a districarsi sulla difficile pista di Epsom, con la discesa, la spigolosa curva che immette sulla dirittura d'arrivo, la dirittura d'arrivo stessa in costante salita?

Al traguardo ci sono in palio 62.311 sterline, circa 100 milioni in lire italiane. Gli avversari più pericolosi: Gyr, offerto a 9 contro 2, poi Stintino e Approval, poi Politico. Si prevedono tredici partenti.

Alla corsa sarà presente la regina Elisabetta con il principe Filippo. Da stamane treni speciali, colonne di autobus, migliaia di auto private scaricano ad Epsom una folla enorme che attenderà per ore d'assistere al Derby. Si prevede che saranno presenti non meno di 100 mila spettatori.

In Italia, galoppo a San Siro con il Premio Adda (L. 3.500.000, m. 2000) in cui sono a confronto Nepalcov 54, Callot 51½, Tipa 50, Hypinza 50 e con il Premio Greco (L. 2.200.000, m. 1600) che vede in pista Silence 52, Faster 53, Ebner 55, Massera 50½. Inizio delle corse alle 15, favoriti Sarov, Brumas, Nepalcov, Whistnay, Ebner, Ombra Rossa, Montelera.

Trotto in notturna a Bologna e Roma. All'Arcoveggio, Premio Futa (L. 1 milione 575.000, m. 2100) con il rientro di Stangaro contro Pussy Cat, Quinaro, Triobolo. Inizio alle 20,45, favoriti: Toledo, Burning Tree, Insonne, Vapore, Panarea, Stangaro, Grignasco, Arduino.

A Tor di Valle (ore 20,45) Viewpoint renda 20 metri a Nimble Boy e Nimble Diller e 40 a Osiglia, Oronto, Esine, Borghese, Badrenar, Adorno. Favoriti: Terribile, Impostore, Mesopotamia, Crispino, Nimble Boy, Imbriani, Corinto.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: non abbiate fretta di cominciare le trattative perché le prime ore subiscono influssi contrastanti. Risolverete tutto e bene dopo le nove. *Sentimenti*: un bisticcio tra innamorati, iniziato all'alba finisce ancora in mattinata. *Salute*: pericolo di incidenti. Non esponetevi a rischi, prudenza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: di fausto auspicio l'accordo dei Luminari che agevolano quindi l'intesa con il prossimo e con i collaboratori e dipendenti. Successi. *Sentimenti*: atmosfera pacifica in famiglia. Si rafforzano i legami con i figli. Gioie. *Salute*: nulla da eccepire in proposito. Ottimo il tono cardiaco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: operate in modo che l'esito delle imprese dipenda, quasi esclusivamente, dalla vostra abilità. Oggi è meglio non chiedere nulla. *Sentimenti*: regolatevi in maniera che la vostra coscienza non abbia da ribellarsi. *Salute*: le solite raccomandazioni per fegato e reni. Temperanza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: vale anche per voi il suggerimento dato ai nati del Segno precedente. Vantaggiose operazioni commerciali nel pomeriggio con un viaggio. *Sentimenti*: prima l'amaro della baruffa e poi il supremo dolce della riconciliazione. *Salute*: più pregiudizievole quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: nel complesso predominano le configurazioni planetarie benefiche, specie per i lavori che richiedono serietà di propositi. *Sentimenti*: la presenza di Plutone nel Segno accentua la tendenza alla gelosia. *Salute*: nel tardo pomeriggio prudenza nei viaggi specie in auto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: un bel sestile della Luna con Saturno assicura basi solide e durature a quelli che trattereste, specie in mattinata. Ottimi incassi. *Sentimenti*: avranno il loro fulcro nella famiglia dove non vi manca certo l'affetto. *Salute*: perfetto equilibrio psicosomatico. Resistenza alla fatica.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: date la preferenza al primo pomeriggio quando Mercurio sintonizza con la Luna e quindi favorisce i mezzi di comunicazione e gli spostamenti. *Sentimenti*: le configurazioni astrali si presentano propizie per i sogni del cuore. *Salute*: scossa verso la fine della giornata. Prudenza in auto.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: qualche difficoltà iniziale, facilmente superabile. Al pomeriggio libera pericolo di incidenti professionali. Scritti insidiosi. *Sentimenti*: anche se spezzerete una relazione, si offrirà subito il modo di raccomodarla. *Salute*: poca sicurezza in auto e in aereo. Possibilmente non viaggiare.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: preferiti quelli che iniziano i nati dopo il tramonto perché costruiranno anche per il futuro. Progressi nella professione. *Sentimenti*: rappresentano sempre un'incognita. Comunque oggi dovrebbero essere calmi. *Salute*: compromessa quella dei nati di giorno. Massima prudenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: non stupitevi se al momento del risveglio tutto va di traverso. Controllate gl'impulsi in attesa che il cielo si calmi. Non forzate. *Sentimenti*: agitati per gli aspetti contraddittori di Venere, oggi molto capricciosa. *Salute*: non appesantite lo stomaco con cibi indigesti. Bibite calde.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: durante la notte che precede, previsioni oscure. Conviene, se vi manca la calma necessaria, affidare ad altri il lavoro iniziale. *Sentimenti*: ricevono i riflessi di un clima cosmico agitato. Non fate colpi di testa. *Salute*: perturbata nelle prime ore, trova equilibrio in seguito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: se non vi lasciate prendere la mano dalla emotività, condurrete brillantemente a termine le vostre imprese anche nel campo dell'arte. *Sentimenti*: non fate il processo alle intenzioni, non drammatizzate i piccoli scontri. *Salute*: è subordinata ai continui complessi fisici e conturbanti.

il medico della famiglia

Le vacanze (in montagna) con l'ulcera

Il signor S. V. scrive:

«Soffro di ulcera ed ho già avuto un paio di emorragie. Ora vorrei trascorrere le mie vacanze in alta montagna, in un posto tranquillissimo ed isolato, ma il mio medico non è d'accordo. Perché?»

— Mi stupisco che il suo medico stesso non le abbia spiegato la situazione. Se il posto in cui lei intende recarsi è effettivamente isolato, il pericolo non consiste nell'altitudine, bensì nell'impossibilità di raggiungere tempestivamente un medico, in caso di bisogno. Chiunque abbia avuto due o tre emorragie gastriche farebbe bene a farsi operare, per evitare il ripetersi del fenomeno.

* *

La signorina T. C. scrive:

«Ogni mese, alcuni giorni prima che m'incomincino le mestruazioni, divento così tesa e nervosa che le mani mi tremano al punto che non riesco a scrivere o neanche a bere un bicchier d'acqua senza rovesciarlo. Inoltre sono così irritabile ed intollerante da rendere la vita impossibile a chi mi è vicino. Che cosa mi consiglia?»

— Discuta la cosa con il suo medico di fiducia, che le prescriverà un tranquillante o una delle apposite medicine per la tensione premestruale. Non si preoccupi, però, di questi fenomeni, perché molte donne ne soffrono e sono del tutto normali.

* *

La signorina L. N. scrive:

«Spesso il mio stomaco fa degli strani rumori, come se gorgogliasse. A parte il fatto che la cosa m'imbarazza, ora ho paura che questo potrebbe essere sintomo di un cancro».

— Si tranquillizzi, il cancro non c'entra per nulla. Molto probabilmente il suo stomaco protesta quando è vuoto e si lamenta della mancanza di cibo.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che anche le radici dei capelli possono prendere freddo?»

— No, il cosiddetto «raffreddore di testa» colpisce di preferenza le membrane mucose del naso e della gola, ma non si attacca ai capelli.

* *

La signora L. R. scrive:

«La mia bambina di nove anni si succhia ancora il pollice e non riesco a farle perdere quest'abitudine. E' una cosa per cui mi debba preoccupare?»

— L'abitudine di per sé non è nulla di grave, eccetto per il fatto che può avere un effetto negativo sull'allineamento regolare dei denti. Quando, però, una bambina di quest'età si succhia ancora il pollice, la cosa è generalmente l'indizio di un disturbo emotivo. Fino all'età di due anni, infatti, l'abitudine è una cosa del tutto normale, ma sua figlia è ormai troppo grande per indulgere in questo comportamento.

* *

Il signor C. A. scrive:

«Vorrei sapere se è proprio necessario fare il bagno tutti i giorni oppure se basta farlo quando uno ne ha voglia».

Non esiste regola fissa. Quel che conta è che il corpo sia pulito. Il bagno quotidiano è una buona abitudine igienica, ma d'altra parte se la persona ha la pelle troppo secca o soffre di qualche disturbo della pelle, il lavarsi troppo frequentemente aggraverebbe la situazione. Molto poi dipende, naturalmente, dal tipo d'attività svolta dall'individuo e dal clima in cui vive.

MESSICO - Primo vertice stasera ai mondiali

«Suspense» per Italia e Brasile

Questa Coppa Rimet

La sorpresa di Didi

L'Inghilterra a Guadalajara, Perù a León e Uruguay a Puebla: queste sono le squadre che hanno ottenuto le prime vittorie del torneo finale della Coppa Rimet.

L'Inghilterra, senza forzare molto, ha condizionato la Romania battendola 1-0, mentre a Puebla, con la stessa strategia di fondo, l'Uruguay ha battuto Israele, una delle cenerentole del campionato, per 2-0. Una sorpresa è stata invece il Perù di Didi, che ha rimontato uno svantaggio di due reti, stroncando poi per 3-2 la coriacea Bulgaria. Il Perù è, per questo risultato e per il modo con cui l'ha ottenuto, la nascente «stella» di questi campionati.

Questa sera sono di scena gli italiani, a Toluca, contro la Svezia, mentre a Città del Messico il Belgio si batterà contro le matricole di El Salvador. A Guadalajara, i brasiliani, fra i grossi favoriti del torneo, incontrano quella Cecoslovacchia che per due volte è giunta alle finali della Coppa, mentre a León la Germania occidentale, il «panzer» del campionato, dovrebbe non avere alcun pensiero contro il Marocco.

Terza giornata, quattro partite

Toluca

Svezia-Italia

(con Niccolai al debutto)

Italia-Svezia ci riporta, quattro anni dopo l'amarezza «coreana», nel clima snervante ma affascinante dei campionati del mondo. Si calcola che stasera almeno trenta milioni di italiani seguiranno sul video le fasi della partita. Gli svedesi contro gli azzurri vantano una tradizione favorevole (non perdono da 58 anni). Questa volta, però, la presenza di Riva e lo schieramento di una squadra azzurra che gode di generali simpatie, dovrebbero sfociare in un successo. Bergmark deve ancora scegliere il «mastino» per Riva. Ha bisogno di uno che «morda» e non si limiti ad «abbaiare».

Kindvall, che ricordiamo nella finale di Coppa dei Campioni, è il maggior pericolo. Speriamo che l'esordio di Niccolai (uno «controllore») nasca sotto i migliori auspici. Rappresentano l'Italia cinque giocatori del Cagliari, cinque dell'Inter e uno della Fiorentina.

Città del Messico

Belgio-El Salvador

Quasi due curiosità

Belgio ed El Salvador costituiscono due curiosità per i campionati del mondo. I belgi mancavano al girone finale da sedici anni, mentre El Salvador per arrivare a Città del Messico ha dovuto persino fare la guerra, ma quella vera contro l'Honduras la cui squadra calcistica era stata battuta nelle eliminatorie. Con l'intervento del Papa, di Nixon, di U-Thant è poi stata riportata la pace. «Faremo sempre 0-0» ha promesso l'allenatore con aria molto seria. Per i belgi dovrebbe, invece, trattarsi di una formalità.

BELGIO: Piot; Heylens, Jeck; Dewalque, Thissen, Dockx; Van Moer, Semmeling, Van Himst, Devrindt, Polleunis.

EL SALVADOR: Magana; Rivas, Mariona; Vasquez, [illegible], [illegible], Cortes, Flamenco, [illegible], [illegible], Rodriguez.

ARBITRO: Radulescu (Romania).

Léon

Germania Marocco

(presente Haller)

La Germania, grande favorita del quarto girone, affronta oggi il Marocco in una partita che non dovrebbe riservare sorprese. Schoen, all'ultimo momento, ha deciso di recuperare anche Helmut Haller per il quale questi saranno gli ultimi, sospirati, campionati del mondo. Assente, invece, Schnellinger. Il Marocco si impegnerà al massimo.

Guadalajara

Brasile-Cecoslovacchia

Con Pelé e il suo erede

Brasile-Cecoslovacchia apre la serie dei grandi scontri. A Guadalajara l'attesa è vivissima e gli inglesi, che ieri sera hanno battuto la Romania, saranno spettatori molto interessati. Entrano in campo anche i fuoriclasse del calcio mondiale: Pelé e con lui Tostao il giocatore che in Brasile sembra il già dopo erede del «re». Alla fantasia degli ex campioni del mondo la Cecoslovacchia opporrà un gioco lento in partenza, ma veloce in fase di conclusione com'è abituale per le squadre danubiane. Pelé teme i calci e chiederà la protezione degli arbitri. Ma gliela concederanno?

BRASILE: Felix; Carlos Alberto, Brito; Piazza, Everaldo, Clodoaldo; Gerson, Jairzinho, Tostao, Pelé, Rivelino.

CECOSLOVACCHIA: Viktor; Dobias, Migas; Hagara, Horvath, Hrdlicka; Vesely, Kuna, Adamec, Petras, Jokl.

Arbitro: Barreto (Uruguay).

Situazione nei quattro Gironi

PRIMO GIRONE: Città del Messico

RISULTATI
Messico - Russia: 0 - 0

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Messico	1	1	0	1	0	0	0
Russia	1	1	0	1	0	0	0
Belgio	0	0	0	0	0	0	0
El Salvador	0	0	0	0	0	0	0

SECONDO GIRONE: Puebla e Toluca

RISULTATI
Uruguay - Israele: 2 - 0

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Uruguay	2	1	1	0	0	2	0
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Svezia	0	0	0	0	0	0	0
Israele	0	1	0	0	1	0	2

TERZO GIRONE: Guadalajara

RISULTATI
Inghilterra - Romania: 1 - 0

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inghilterra	2	1	1	0	0	1	0
Brasile	0	0	0	0	0	0	0
Cecoslovacchia	0	0	0	0	0	0	0
Romania	0	1	0	0	1	0	1

QUARTO GIRONE: Léon

RISULTATI
Bulgaria - Perù: 2 - 3

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Perù	2	1	1	0	0	3	2
Bulgaria	0	1	0	0	1	2	3
Germania Ovest	0	0	0	0	0	0	0
Marocco	0	0	0	0	0	0	0

Queste quattro belle tifose sono le mogli dei campioni inglesi Peters, Hurst, Moore e Bonetti (Telefoto a Stampa Sera)

Una tesi in contrasto con quella di Valcareggi

Sivori: «Vinciamo 4-0»

Ma si riferisce all'incontro con l'Uruguay

dal nostro inviato

Puebla, mercoledì sera.

Il ricordo di due campionati del mondo conquistati sono ormai lontani: l'Uruguay non è stato né artistico né tecnico né veloce contro gli apprendisti calciatori (a livello internazionale) di Israele.

Abbiamo assistito alla partita nel bellissimo stadio Cuauhtemoc di Puebla, seduti tra Sivori ed un giornalista vietnamita, Nguyen Kim Canh di Saigon. Questi ricordava una partita di due anni fa tra i bianchi di Israele e una rappresentativa vietnamita ed assicurava che gli atleti di Shaeffer possono fare molto di più. Sivori continuava a brontolare con voce rauca. Omar ora è allenatore al Rosario (non crede alla notizia del suo licenziamento) e fuma più sigarette di quando era alla Juventus.

«Parli con Torino? Salutami tutti» ha urlato mentre davamo frettolose note di cronaca al telefono.

«Di pure che se l'Uruguay vero è quello visto qui, quattro gol se li prende, tanti quanti io da solo ho messi alle spalle del portiere israeliano in una partita internazionale al Comunale torinese prima dei mondiali del '62».

«Ti piace almeno come palleggiano i blu di Hohberg?».

«Neppur per sogno. A Buenos Aires ne abbiamo venti di calciatori altrettanto bravi a fare i giocolieri. E se penso che la Nazionale argentina è esclusa dai mondiali morderei la sigaretta dalla rabbia».

Sivori non ha aggiunto altro per riservare le sue impressioni al quotidiano sportivo che lo ha qui come inviato. Comunque il parere di Omar è condiviso in pieno dallo svedese Palmer e dal commissario tecnico dei gialloblù Bergmark e, con maggior diplomazia, dagli italiani Valcareggi, Vicini e Bearzot e da ogni osservatore «neutrale» ad incominciare dagli inglesi.

Valcareggi si è preoccupato più dei rari punti di forza dell'Uruguay che delle numerose manchevolezze registrate. «I blu — ha detto — hanno notevoli fonti di gioco non legate a Rocha. Difatti Cortes che l'ha rimpiazzato ha saputo tenere bene il centrocampo e sferrare alcuni forti tiri da distanza».

«Pensa che l'Italia dovrà faticare molto per superare i rivali?»

«Ogni partita del campionato del mondo è un'incognita, tuttavia non nascondo una certa fiducia. Cercheremo di battere gli avversari specialmente in velocità».

L'Uruguay ha una sola e poco valida scusante: l'incidente a Rocha, l'attaccante più temuto. Dopo essersi fatto ignorare per nove minuti si è prodotto uno strappo muscolare tanto serio da dover essere trasportato fuori campo in barella. Il medico della Nazionale assicura che Rocha sarà recuperato per sabato quando gli uruguayani affronteranno l'Italia. In tale giorno potrebbe rientrare anche Morales l'attaccante sostituito ieri piuttosto male dal piccolo, giovane e innamorato cotto del dribbling, Losada.

Rocha, «fantasma» del grande giocatore visto a Wembley, e Morales a parte, anche un esame tecnico degli altri blu apre la strada all'ottimismo per gli italiani e gli svedesi. L'Uruguay ha adottato il finto quattro-tre-tre di moda come enunciazione ma in pratica tradito al primo fischio dell'arbitro.

Il lungo Masnic è stato un libero alla Castano, come posizione ben inteso in quanto a rendimento la vicenda è tutt'altra. Da stopper cercava di operare Montero Castillo, il calciatore dal doppio cognome e dal doppio compito. «MC» deve portarsi sul centravanti avversario quando gli antagonisti attaccano e deve sorreggere come una specie di centrocampista [illegible] le offensive dei blu se l'Uruguay scatta in contropiede. Il verbo scattare va inteso secondo l'abitudine dei palleggiatori uruguaiani: significa muoversi a velocità leggermente superiore di quella di un pensionato sui viali del Valentino.

I due terzini d'ala Ubinas, l'anti-Riva, e Mujica non hanno potuto rivelarsi anche per il grave errore commesso da Israele. I bianchi sono scesi in campo in pieno timore reverenziale. Oltre a tutto il loro miglior elemento, il futuro professionista Spiegler, era reduce da seri disturbi intestinali e temeva di non reggere alla distanza. Così Israele ha rinunciato ad attaccare concedendo agli avversari tutto il tempo per organizzarsi e per [illegible]. Nella rappresentativa sudamericana è piaciuto Maneiro, autore del primo gol su passaggio di Mujica. Lo stesso Mujica ha poi realizzato la seconda rete raccogliendo un [illegible] di Maneiro (come si vede i nomi dei più bravi rimbalzano nel commenti) il difensore ha confermato così la nota abilità di proiettarsi in attacco.

Contro l'Italia Mujica verrà confermato o non gli si preferirà un «terzino-terzino»? Anche Cortes, il vice-Rocha, non ha sfigurato, ma il bilancio non [illegible] lusinghiero nel complesso per l'Uruguay.

Paolo Bertoldi

Gli azzurri giudicano l'Uruguay

Riva: «Giocano bene ma non in difesa»

Città del Messico, mercol. sera.

(g. sor.) Gli azzurri non sono andati a Puebla per assistere alla gara Uruguay-Israele. Sono rimasti nella quiete del loro albergo di Città del Messico seguendo le vicende della gara alla televisione. Le opinioni dei nostri giocatori concordano nel dire che Israele ha giocato meglio del previsto mentre un po' di delusione è stata destata dall'Uruguay.

Niccolai, lo stopper che dovrà controllare il centravanti Esparrago ha dichiarato: «Non mi è parso tanto forte. Corre ma è lento. Il mio controllo dovrebbe risultare possibile». Eguale giudizio ottimistico hanno espresso Facchetti e Burgnich. In sintesi gli uruguaiani non hanno impressionato molto all'attacco.

Riva ha parlato della difesa: «Mi pare giochino bene, ma marcano a uomo e per noi dovrebbe risultare più agevole filtrare. Dico agevole e non facile perché ho visto che i difensori non fanno complimenti. Non parlo di cattiveria, ma di decisione e di rudezza. Ubinas che dovrebbe controllare me, mi è parso assai più abile nell'avanzare che nel gioco difensivo. Forse gli israeliani gli hanno permesso queste digressioni. Noi non saremo così generosi».

Gli azzurri a mezzanotte

ITALIA

1 Albertosi
2 Burgnich, 5 Cera, 3 Facchetti
7 Niccolai
10 Bertini, 15 Mazzola, 16 De Sisti
13 Domenghini, 20 Boninsegna, 11 Riva

Persson 17, Kindvall 7, Grahn 4
Eriksson 3, B. Larsson 10, Svensson 21
Grip 5
Nordqvist 15, Kristensson 8, Axelsson 1
G. Larsson 11

SVEZIA

ARBITRO: Taylor (Inghilterra)
Segnalinee: Scheurer (Svizzera) e Kandil (Rau)

In panchina — ITALIA: Zoff (12), Rosato (6), Juliano (18), Rivera (14), Gori (19) — SVEZIA: Hallstrom (8), Selander (20), Olsson (16), Ejderstedt (2), [illegible] (19).

TELEVISIONE: Telecronaca in diretta, ore 23,55 sul Programma Nazionale.

RADIO: Cronaca in diretta, ore 23,50 sul Programma Nazionale nel corso di «Minuto per minuto».

L'Uruguay passa ma perde Rocha

PUEBLA, mercoledì sera.

[illegible]

Un gol di Hurst batte i romeni

GUADALAJARA, mercoledì sera.

[illegible]

I bulgari stroncati dalla foga del Perù

León, mercoledì sera.

[illegible]

Nasce una stella, il Perù

Hurst, a sinistra, uomo-gol dell'Inghilterra - Rocha, al centro, vittima di un infortunio - A destra il peruviano León in azione (Telefoto a Stampa Sera)

L'orgoglio e il mestiere salvano la vecchia guardia

Gli inglesi non sono caduti nella «ragnatela» dei romeni

Ma hanno corso il grave rischio - Ramsey: «Quando giochiamo non sentiamo i fischi»

dal nostro inviato

Guadalajara, mercoledì sera.

Alla vigilia, Ramsey, direttore tecnico degli inglesi, aveva detto: «La Romania non è una brutta squadra, tutto considerato. Ma non esageriamo! Non è certo la compagine che mi impedisca di dormire sonni tranquilli». Nicolescu, direttore tecnico dei rumeni, aveva ribattuto: «Padronissimo Ramsey di pensarla come gli pare. Però, faccia attenzione, perché se appena le cose mi vanno per il verso giusto sarà costretto a passare molte ore senza dormire, mordendosi i pugni per il punto o per i punti persi contro di noi».

Ieri si è giocata Inghilterra-Romania e per tutto il primo tempo ci è tornato in mente il saluto serafico di Nicolescu. Chiaro, i britannici erano superiori d'una spanna. Però i rumeni s'arrangiavano a ribattere colpo su colpo. Adottavano una specie di curioso catenaccio a metà campo, rallentavano il ritmo in decine e decine di passaggetti laterali. Sembrava di vedere all'opera la Juventus edizione - Heriberto. Gli inglesi si dannavano l'anima. Più si gettavano nella mischia a testa bassa, più incappavano nella rete, più inciampavano nel trabocchetto. I rumeni giochicchiavano come se lo 0 a 0 fosse in cima ai loro sogni. Poi, un passaggio improvviso ed indovinato, faceva schizzare avanti Dumitrache. Il centravanti filava via velocissimo, zigzagava in un dribbling entusiasmante, la retroguardia britannica ci perdeva i sette sentimenti. Per fortuna degli inglesi Dumitrache è molto fumo e poco arrosto. E' un innamorato dell'azione personale, egoista quel tanto che gli cancella la lucidità di idee e lo rende nullo per la manovra d'insieme. Un Vieri dei giorni grigi, tanto per intenderci.

Così la retroguardia britannica ha passato qualche spavento e nulla più. Il primo tempo si è chiuso sullo 0 a 0 e il risultato in bianco suonava più a condanna degli uomini di Ramsey, che non erano riusciti a trovare la chiave per aprire simile cortina, piuttosto che a merito dei rumeni. Alla resa dei conti capaci di muoversi in un modo solo, capaci cioè soltanto di creare una ragnatela a centro campo nella quale possono smarrirsi soltanto gli sprovveduti.

Nella ripresa, infatti, gli inglesi, che sentivano puzza di bruciato, cambiavano registro. Bobby Charlton suonava la carica. Ball, Peters e Lee si spingevano a dare un aiuto a Hurst troppo solo in attacco. Botta e ribatti passavano venti minuti e l'Inghilterra segnava con Hurst. Ed era finita. I rumeni conoscono l'arte di imporre la loro «melina» nella fascia centrale del terreno ma, se incassano un gol, sono fritti. E' vero, ieri sono andati ad un pelo dal pareggiare. Però, se per caso avessero bilanciato la rete di Hurst, si può esser certi che gli inglesi, prima o poi, sarebbero tornati in vantaggio, così netta era la differenza tra le due équipes.

Abbiamo riferito, all'inizio, le opinioni dei due tecnici, Ramsey e Nicolescu, prima del match. E a partita conclusa? Ramsey: «Conta il risultato. Due punti sono due punti e restano, pur se abbiamo sofferto più del previsto. Forse, per le prossime partite cambierò qualcosa».

«E le accoglienze del pubblico? E i fischi?».

«Noi, quando giochiamo, non sentiamo niente».

Nicolescu: «Una disattenzione della difesa è bastata per far sfumare un meritato pareggio».

I tifosi britannici sono alle stelle. La folla messicana, in genere, li accoglie con urla scandite: «Brasil, Brasil». Loro se ne infischiano: sono pittoreschi e divertenti. Nutrono fiducia incrollabile nella riconquista del titolo.

Gigi Boccacini

I mondiali alla tv

A partire da oggi la tv concede ampio spazio ai Campionati del Mondo. Dalle ore 17 alle ore 19, sul secondo programma, verrà trasmessa una sintesi di Uruguay-Israele e Perù-Bulgaria, giocate ieri. Alle 23,55 l'atteso appuntamento con gli azzurri impegnati contro la Svezia.

Domani alle ore 17 sul secondo programma verrà replicata la trasmissione di Italia-Svezia.

COPPA - Rilanciato il Bologna

Il TORINO a Varese per vincere

Gli occorrono tre punti per conquistare il trofeo: due deve strapparli alla squadra di Liedholm

dal nostro inviato

Varese, mercoledì sera.

Lo squillante successo riportato ieri sera dal Bologna sul campo del Cagliari ha suscitato viva impressione nel «clan» del Torino che si vede momentaneamente scavalcato di un punto, in classifica, dalla squadra emiliana. La lotta per la conquista della Coppa Italia 1970 si è ormai ristretta alle formazioni di Fabbri e Cadè, un tempo maestro ed allievo ed ora rivali.

Il Torino, per ora si preoccupa di battere il Varese nel penultimo atto del trofeo nazionale. Stasera al «Masnago» (ore 21) i granata non possono concedersi la minima distrazione: un mezzo passo falso e rischierebbero di compromettere la conquista della Coppa che, per il momento, hanno ancora a portata di mano. Vincendo a Varese essi si riporterebbero nuovamente in vantaggio di un punto sui rossoblù e, pareggiando a Bologna, arriverebbero primi al traguardo.

«Siamo alla stretta finale — diceva ieri Cadè —. Tutto è legato all'esito di queste due ultime partite. Per vincere il titolo dobbiamo raccogliere tre punti. Il Varese è l'ostacolo più impegnativo: non ha niente da perdere mentre noi abbiamo bisogno del risultato. L'impennata del Bologna ha accentuato questa necessità».

Effettivamente i granata non debbono sottovalutare il Varese che già all'andata, con i rincalzi, li aveva impegnati a fondo cedendo solo di misura. Anche stasera Liedholm — le cui preoccupazioni maggiori sono logicamente rivolte al campionato di serie B ed all'incertissima lotta per la promozione in A — schiererà una formazione con due soli titolari: Bettega e, forse, Rimbano. Gli altri sono elementi di secondo piano ma ricchi di vitalità e di riserve d'energia, animati dal desiderio di cogliere un risultato di prestigio sui più quotati antagonisti.

Bruno Bernardi

VARESE: Bardoni; Andena, Rimbano (Perego e Valmassoi); Bonafè, Morini, Borghi; Gorin, Tamborini, Bettega, Bianchi (Brignani), Corradi. N. 12 Carmignani, n. 13 Valbiasci.

TORINO: Sattolo; Lombardo, Fossati; Depetrini, Rolchi, Agroppi; Sala, Ferrini, Pulici, Moschino, Mondonico. N. 12 Pianti, n. 13 Carelli (o Ferrara).

ARBITRO: Francescon.

La morte del pilota-costruttore

Mc LAREN aveva deciso di smetterla

Bruce McLaren, il corridore morto ieri a Goodwood

Bruce McLaren è morto ieri a Goodwood, il vecchio circuito inglese abbandonato dal Gran Premi per la sua eccessiva pericolosità, mentre collaudava una vettura di sua costruzione. Difficile in questo, come in altri casi, stabilire le cause del dramma. La grossa «McLaren» del tipo Can-Am con un motore Chevrolet da 7000 cmc, filava in rettilineo poco al disotto dei 300 km orari: una nube di fumo se ha avvolto la coda, poi il bolide ha sterzato bruscamente all'improvviso contro il terrapieno laterale.

Così è scomparso Bruce «the master», il padrone, come lo chiamavano scherzosamente i dipendenti della sua piccola officina che, nata per le corse, era diventata a poco a poco una vera e propria fabbrica specializzata nella costruzione di vetture di formule diverse, che clienti di tutto il mondo sceglievano per l'eccellente rendimento. Tre miliardi e qualche decina di milioni era stato il fatturato delle ordinazioni 1969, e Bruce sull'onda di questo successo commerciale aveva annunciato ufficialmente di aver intenzione di ritirarsi quanto prima dalle corse. L'avrebbe forse già fatto all'inizio di questa stagione '70 se fosse riuscito ad accordarsi con il terzo dei suoi compatrioti neo-zelandesi che corrono in Formula 1, Chris Amon, e avesse potuto così accoppiarlo all'altra sua carta vincente, quel Denis Hulme che ha diviso con lui i successi strepitosi della Can-Am. Amon è finito invece alla March, insieme con il campionissimo del momento Jackie Stewart, e il progetto è svanito.

— Un anno ancora — s'è detto Bruce, ed è stato l'anno fatale. Di lui rimane il record: cinque vittorie in Formula 1, la Tasman Cup del '64, la vittoria a Le Mans nella «24 ore» del '66, il trofeo Can-Am del '67 e del '69. Rimane la piccola impresa «Bruce McLaren Motor Racing», il cui destino appare ora molto incerto. Rimane una giovane donna affranta, Pat, con la sua piccola adorata Amanda.

GIRO-Gimondi e Adorni ai ferri corti

Una sciocca «guerra»

I dispetti fra i due favoriscono il gioco di Merckx

dal nostro inviato

MIRANDOLA, mercoledì sera.

Eddy Merckx, la maglia rosa, sta andando in carrozza verso le Dolomiti. Il cocchio del «padrone del Giro» è tirato, più o meno consapevolmente, dai maggiori campioni italiani i quali, invece di studiare il modo di rendere la vita difficile al fuoriclasse belga e al suo «luogotenente» Zilioli, perdono tempo in sterili ripicche l'uno contro l'altro. Gimondi, e soprattutto Adorni, sono al centro dell'attenzione per una specie di «guerra fredda» che si è scatenata fra loro, avendo come prima scintilla la crudele sconfitta di Polidori a Casciana Terme. Dopo quell'episodio, Adorni (che in questo giro, salvo qualche sprazzo iniziale, si è fatto soltanto notare per il bubbone ad una coscia lamentato prima della tappa della Majelletta) ha avuto, dai microfoni della tv, parole piuttosto dure per Felice, reo di aver guidato l'inseguimento a Polidori per un motivo secondo noi abbastanza legittimo: prendendo lo stipendio dalla Salvarani era logico che tentasse il ricongiungimento, per cercare di creare le premesse per una vittoria di Godefroot.

Che poi tra i due litiganti abbia vinto Dancelli è un altro discorso, ma la sostanza non cambia. Ieri si è avuto il secondo capitolo di questa guerra a base di dispettucci: le maglie bianconere della Scic si sono impegnate con particolare accanimento nell'impedire ad una ventina di chilometri dal traguardo un tentativo di fuga di una pattuglia guidata da Zandegù. Ed anche nello sprint finale, il piazzamento di Godefroot, non certo corrispondente alle doti del velocista fiammingo, trova origine — secondo lo stesso Godefroot — in un improvviso scarto davanti a lui di Dorante, guarda caso un uomo della Scic.

Tutto ciò è abbastanza ridicolo e chi ci guadagna, in fondo, è Merckx. Sarebbe assurdo sciovinismo pretendere che i nostri campioni si coalizzino apertamente per cercare di mettere in crisi Merckx. E' logico, invece, chiedere che i vari Adorni, Gimondi eccetera operino secondo il giusto interesse personale. Con fini costruttivi, per ottenere un determinato obiettivo, non per impedirlo agli altri. Merckx, sulle Dolomiti, a meno di un'imprevedibile disgrazia, non farà che accentuare la sua superiorità. Per evitare, o almeno per attenuare questo destino ormai scontato, bisognava cercare di logorare le forze del «Cannibale» in pianura, cioè sul terreno dove Eddy ed Italo sono meno sicuri. Invece, le tappe di pianura passano senza che nulla succeda, salvo gli stupidi dispetti fra Adorni e Gimondi ed i rispettivi compagni di squadra.

Il medico del G. S. Faemino, dottor Enrico Peracino, ha visitato i corridori a Casciana Terme: «Ho trovato Eddy ed Italo — ha detto — al massimo della condizione fisica, penso che sulle Dolomiti potranno dare il meglio». Gimondi, Adorni e gli altri possono essere contenti: in fondo il merito per le invidiabili condizioni di salute della formidabile coppia italo-belga, è anche un po' loro.

Gianni Pignata

Sono stanchi e si drogano

Poli (risultato positivo) punito con 10' di penalizzazione

dal nostro inviato

Mirandola, mercoledì sera.

E' il momento dei velocisti: gli assi sonnecchiano in mezzo al gruppo impegnandosi soltanto a cercare alibi per non dare battaglia, gli «sprinters» ne approfittano. Ieri ha vinto Basso, oggi probabilmente ci sarà ancora un volatone generale: i 175 chilometri da Mirandola a Jesolo sono assolutamente piatti. Si prevede una tranquilla marcia di trasferimento, senza scosse. Ieri Zandegù — particolarmente sfortunato in questo Giro — si è tolto la soddisfazione di imporsi in un traguardo volante del tutto speciale: Luciano Tassi aveva messo in palio quaranta fiaschi di ottimo Chianti, Zandegù ha arricchito la sua invidiabile cantina. «Con il Chianti canto meglio», ha detto, allontanandosi in un acuto.

Le Dolomiti si avvicinano e sono uno spauracchio per tutti. Nel Giro regna una certa stanchezza, le tappe non sono molto lunghe ma gli sforzi sostenuti in salita nei giorni scorsi cominciano a farsi sentire. Qualcuno si aiuta col «doping», sperando di non essere chiamato al controllo: ieri è stato reso noto che Poli, un gregario di Bitossi, è risultato positivo al prelievo effettuato a Francavilla. Se l'è cavata con dieci minuti di penalizzazione e 150 mila lire di multa. Ma corre voce che non si tratti di un caso isolato. All'inizio del Giro era già toccato a Bocci, nelle prossime tappe — le più dure — potrebbe anche verificarsi qualche sorpresa.

Sulle Dolomiti, forse, attaccherà Zilioli: «Se mi sentirò in grado di attaccare, attaccherò. Non correrò certo contro Merckx, è ovvio: ma Eddy sta bene e non credo che avrà bisogno del mio aiuto per vincere il Giro. Io punto a vincere ancora una tappa importante e magari a migliorare la classifica: e sono due cose che al belga non danno fastidio».

Maurizio Caravella

Classifica generale

1. MERCKX	60.35'14"
2. Ritter	a 2'41"
3. Gimondi	a 3'52"
4. Vandenbossche	a 4'30"
5. Zilioli	a 5'08"

6. Dancelli a 5'41"; 7. Adorni a 5'61"; 8. Pettersson G. a 6'40"; 9. Lasa M. a 7'36"; 10. Vianelli a 8'40"; 11. Bitossi a 13'18";

Oggi alla tv

(1° canale, ore 15,30)

La tv e la radio effettueranno oggi le seguenti trasmissioni:

TV: ore 13,30 (1° can.): telecronaca diretta delle fasi iniziali della tappa nel corso del Telegiornale; ore 15,30-17 (1° can.): telecronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo, commenti e interviste.

le borse oggi

Scarsi affari e pochi progressi

A TORINO — Il mercato azionario riprende oggi l'attività con una giornata particolarmente svogliata, caratterizzata da marginali spunti positivi. L'apertura riflette un'impostazione calma rispetto ai prezzi di lunedì scorso. Nel « durante » emerge qualche limitato spunto di progresso per Generali, Mediobanca, Fiat, Viscosa, senza che il mercato riesca ad assumere un ritmo positivo visibile. I primi spunti iniziali rientrano nel finale, che si conclude in genere sui livelli di lunedì scorso. Conservano comunque un margine di progresso Amiata, Beni Stabili, Immobiliare Roma, Mediobanca, Finsider, Assicurazioni Generali, Assicurazioni Milano. Deboli le Piemonte Finanziario.

Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni. Dopoborsa stabile. Diritti gratuiti Burgo 337.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine giugno: Generali 1400-1450; per fine luglio: Generali 3300-3500.

Titoli non quotati ufficialmente: Buoni Tesoro Novennali 5,50% 1979 95,75; obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 92; Amministrazione Ferrovie 7% 92,30; Mediobanca 6% convertibili 176,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conto re 6300-6500; sterlina oro vecchio, conto terzina 6350-6550; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta unitaria 1520-1560; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 148-150; franco francese 113-116; oro fino 730-745; argento 38-40.

A MILANO — Ripresa di attività modesta dopo la parentesi festiva: il mercato mette a segno sin dall'apertura discrete migliorie sui titoli primari, specie Fiat e Viscosa, patrimoniali, assicurativi, su Cantoni, Mira Lanza e altri titoli di settore; la riunione ha mantenuto un discreto ritmo con un'intonazione sempre ferma e segnando nel corso della mattinata ulteriori rafforzamenti; al listino la quota si è assestata su livelli più calmi, conservando leggere migliorie. Valori di Stato calmi e con fondo resistente, ma pochi affari.

Principali oscillazioni, tutte con chiusura: Generali 91,650 - 91,600 - 91,850 - 91,390; Fiat 3158-3194-3160; Viscosa 3430-3480-3421; Olivetti priv. 2575-2540; Toro ord. 16.420-16.399; Sai 43.500-43.400.

A GENOVA — Mercato irregolare e contrastante nella riunione odierna dopo la festività infrasettimanale con prezzi più o meno aderenti alla precedente chiusura; reddito fisso stazionario con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 5690; Generali 91.300; Ras 69.150; Meridionali 2020; Nai 8020; Viscosa ord. 3450; Viscosa pr. 2540; Finsider 802; Italsider 957; Fiat ord. 3178; Fiat priv. 2030; Sip 2760; Montedison 1000.

A FIRENZE — Apertura migliore rispetto a quella del listino precedente. Assestamento in chiusura dei massimi.

Bastogi 2020; Centrale 5690; Fondiaria Incendio 16.450; Fondiaria Vita 42.500; Viscosa ordinarie 3450; Montedison 1003; Magona 3120; Fiat 3178; Immobiliare 557.

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

In un campo a Fossano

Contadina ferita da un toro infuriato

Fossano, mercoledì sera.

(g.d.m.) Una contadina di Fossano, Margherita Siccardi, di 65 anni, residente in via Pradis, è stata ferita a cornate da un toro imbizzarrito. All'ospedale di Cuneo è stata giudicata con prognosi riservata « *per frattura della clavicola sinistra e di numerose costole, ampie ferite al cuoio capelluto e alla gamba sinistra* ».

L'incidente è avvenuto stamane mentre la Siccardi sorvegliava in un campo le mucche e il toro al pascolo. Ad un tratto, per cause imprecisate, l'animale si è lanciato contro la contadina, che, intuito il pericolo, è fuggita verso casa; nella fuga è inciampata e l'animale l'ha colpita più volte.

La Siccardi è stata salvata dall'intervento dei familiari, che, armati di forconi, hanno messo in fuga il toro.

Polemiche all'interno del msi

Un secondo « dossier » sul Casinò di Sanremo?

Sanremo, mercoledì sera.

(r. o.) Si parla di un secondo *dossier* sul Casinò municipale. Questi documenti comprometterebbero la posizione dell'ex consigliere comunale del msi, Bruno Tamponi, candidato regionale; lo stesso che provocò lo scandalo del primo « *dossier Bertolini* » in conseguenza del quale 11 persone, tra le quali l'ex sindaco di Sanremo e due parlamentari, sono stati accusati di concussione.

Da tempo circolava voce che il segretario sanremese del msi, avv. Giulio Allione, aveva ottenuto che il Tamponi non fosse incluso nella lista missina per le elezioni comunali perché esistevano contro di lui documenti riguardanti la casa da gioco.

Ieri il Tamponi, in un comizio, si è riferito direttamente al dossier invitandone i possessori a trasmetterlo al Procuratore della Repubblica.

Tre maoisti italiani cercano asilo in Austria

VILLACH, mercoledì sera.

Tre giovani maoisti italiani, tra i quali sarebbe un professore di storia, hanno cercato asilo politico in Austria « per timore di rappresaglie ». Il gruppetto, attraversata la frontiera in auto, aveva cercato di darsi alla fuga appena giunto in Austria, ma tutti sono stati fermati. La polizia non ha diramato i loro nomi.

(Associated Press)

Le tremende proporzioni della catastrofe

Lutto nazionale in Perù (ma si esulta per i "mondiali,,)

Entusiasmo a Lima e in altre città per la vittoria della Nazionale di calcio sulla Bulgaria - Intanto mancano bare per le trentamila vittime del terremoto - I senzatetto sono circa duecentomila

nostro servizio

LIMA, mercoledì sera.

Il governo militare peruviano ha decretato ieri sera un lutto nazionale di otto giorni per le vittime del terremoto di ieri. La disposizione, approvata dalla Giunta militare, stabilisce che il lutto verrà osservato senza però sospensione del lavoro.

E' stato proclamato anche uno stato regionale di emergenza, in base al quale i comandanti militari eserciteranno il controllo politico nelle zone disastrate.

Il lutto è stato stabilito mentre a Lima e nelle altre città peruviane la popolazione si abbandonava all'entusiasmo per la vittoria per 3 a 2 della squadra di calcio peruviana su quella bulgara alla Coppa del mondo.

La zona Nord è quella che più è stata danneggiata dal sisma: una vasta regione che abbraccia un tratto compreso tra 200 e 400 chilometri quadrati, tra la costa e le montagne.

Quello che fino a due giorni fa era uno dei più ridenti e pittoreschi luoghi del Perù noto come « la Svizzera d'America », una stretta e lunga valle, si è trasformato in un luogo di desolazione.

Dalle due catene montagnose che lo fiancheggiano, con cime di oltre 7 mila metri, (le cordigliere « Bianca » e « Negra ») si sono staccate enormi frane.

Nella stessa regione, hanno ceduto i muri della diga che conteneva le acque del lago di Yanganuco, che hanno fatto scomparire le località di Jungay e Caraz e i paesi vicini che contano complessivamente 45 mila abitanti. Di ambedue i centri abitati si sa di soli 2500 sopravvissuti. In complesso le vittime superano il numero spaventoso di trentamila. I senzatetto sono circa duecentomila.

I centri sanitari e gli ospedali della maggior parte del Paese sono pieni di feriti. Un'idea della situazione nelle zone danneggiate si può avere dal fatto che i cadaveri sono sepolti in sacchi di plastica poiché non esistono bare per tutte le vittime.

E' stato stabilito un ponte aereo con il porto di Chimbote, a nord di Lima, dove sono stati concentrati tutti gli aerei disponibili dell'aeronautica militare peruviana. Non è possibile adottare una misura analoga con altre località danneggiate, dato che gli aeroporti sono inutilizzabili o distrutti. (Ansa)

Scontri a Monza per un comizio msi

Milano, mercoledì sera.

Violenti scontri sono avvenuti ieri sera a Monza tra gruppi di destra e di sinistra per un comizio che doveva essere tenuto da tre candidati del msi. La polizia è intervenuta caricando i giovani per impedire incidenti più gravi. Negli scontri tre persone sono rimaste ferite: Filippo Caltanà, di 20 anni, Mario Mascaro, di 23, e Gianfranco Pierro, di 17; i primi due guariranno in 5 giorni, il Pierro ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con una prognosi di 15 giorni.

Il comizio doveva iniziarsi alle 18,30 in piazza Trento e Trieste; tra gli oratori del msi c'era il gen. Aldo Marchese, consigliere missino a Palazzo Marino, a Milano.

Alcune centinaia di giovani di estrema sinistra, appartenenti alle cosiddette formazioni extraparlamentari, filocinesi e marxisti-leninisti si erano radunati sulla piazza. Appena gli oratori sono apparsi sul palco, protetto da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, i « cinesi » hanno cominciato a scandire *slogans* antifascisti, poi hanno intonato *Bandiera rossa*.

A questo punto sono avvenuti gli scontri. La polizia è intervenuta e ha disperso i contendenti con alcune « cariche ».

Intanto gli oratori missini avevano rinunciato a tenere il comizio. c. b.

Coltellate al debitore che chiede una proroga per versare mille lire

STRESA, mercoledì sera.

(a. c.) Per un debito di 5 mila lire un manovale, padre di 6 figli, è stato accoltellato dai suoi due creditori. L'episodio è avvenuto a Baveno innanzi al bar Mottarone: da una parte i due creditori, i fratelli Antonio e Carmine Di Leva di 40 e 35 anni, dall'altra il debitore, il trentacinquenne Paolo Sabattini, manovale abitante a Baveno. Il prestito non restituito è stata la causa del fattaccio.

I due Di Leva, immigrati meridionali abitanti a Laveno ed occupati come muratori, hanno affrontato il Sabattini esigendo l'immediata restituzione del denaro. Il manovale aveva però in tasca solo 4 mila lire e la discussione accesasi è degenerata in violenta rissa. I due fratelli hanno aggredito il Sabattini e lo hanno brutalmente sopraffatto, procurandogli una ferita da taglio alla fronte, che più tardi è stata suturata con sette punti. I due visto a terra il disgraziato pesto e sanguinante si sono dati alla fuga. Il Sabattini ha sporto denuncia ai carabinieri di Stresa che hanno avviato accertamenti sul fatto e rintracciato i feritori.

Il mondo della scienza sbigottito dalla scoperta

Con la sintesi del gene si modificherà l'uomo?

Ormai è possibile interferire sulla « scheda perforata » che regola i caratteri ereditari di ogni individuo - I biologi scrutano ora gli altri misteri del DNA

nostro servizio

New York, mercoledì sera.

Il mondo della scienza è ancora stupefatto dalla notizia diffusa dall'Università del Wisconsin, secondo la quale un gruppo di scienziati guidati dal premio Nobel prof. Gobind Khorana ha creato in laboratorio il primo gene artificiale. Per quanto le realizzazioni pratiche siano ancora lontane, la convinzione generale è che questa scoperta apra la strada a molte altre, ancora più sensazionali.

I geni sono in pratica le lettere dell'alfabeto impresse sulla « scheda perforata » della vita. [illegible] « informazioni » che permettono la costruzione degli organismi: diverse lettere, diverse parole, diversi risultati nella composizione del codice genetico, quindi diversi esseri, con caratteristiche differenziate.

La sintesi di un gene costituisce un passo enorme nella rivoluzione biologica iniziatasi nei primi anni del decennio '40, con la scoperta dell'importanza del Dna, l'acido desossiribonucleico, nella trasmissione dei caratteri ereditari. I geni sono molecole del Dna: vi sono circa centocinquantamila geni (raccolti in cromosomi), nel nucleo di ogni cellula dell'organismo umano. I geni controllano le cellule nella trasformazione di aminoacidi in proteine, le sostanze fondamentali per la costruzione dei tessuti organici.

Il Dna contiene le qualità [illegible] sostanze chimiche fondamentali che detengono le informazioni genetiche da trasmettere in codice alle cellule per la differenziazione dell'individuo. Le informazioni dal Dna alle cellule sono trasmesse tramite « messaggeri » dell'acido ribonucleico, lo Rna.

Ogni cellula dell'organismo ha lo stesso numero di geni. Oggi si sa come funziona il codice, si può riprodurre in laboratorio il gene, si conosce anche nei particolari il sistema con cui alcuni geni vengono attivati per disporre la creazione delle cellule cerebrali, o per far nascere un individuo con gli occhi azzurri piuttosto che castani. Ma quale meccanismo ordina ai geni di entrare in funzione o di fermarsi, il « motore di avviamento », insomma, è ancora un grosso mistero. Il più sembra fatto, ma quando anche questo sistema sarà conosciuto, l'uomo sarà in possesso di un potere enorme, per non dire spaventoso.

(Associated Press)

I minorenni fumatori di "hashish,,

Corrotta una tredicenne durante le orge di Rho

Gravissime accuse a carico degli organizzatori di balletti rosa nelle cantine di una villetta - Sulla porta c'era l'insegna di un circolo culturale

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Gli undici minorenni traviati, ragazzi e ragazze, denunciati dai carabinieri di Rho sono stati traditi da una denuncia anonima. Le indagini hanno preso l'avvio infatti, da una segnalazione secondo la quale in uno scantinato di via Platone 15, che un muratore aveva affittato ad un gruppo di giovani, avvenivano orge, spogliarelli e si fumava anche dell'*hashish*.

Al maresciallo Paolillo, comandante la stazione di Rho, erano già pervenute da tempo preoccupate lamentele di molti genitori alle quali l'indicazione fornita una precisa direzione. A conclusione d'una lunga inchiesta si è accertato che effettivamente nello scantinato avvenivano riunioni che ben poco avevano di culturale o di goliardico come si voleva far credere. Sono scaturite pesanti accuse distribuite a seconda delle responsabilità emerse e oltre ai minorenni sono stati denunciati anche tre adulti. Le denunce parlano di atti osceni continuati, atti di libidine violenta, corruzione di minorenni, furto aggravato, associazione a delinquere e favoreggiamento. Un giovane, G. F. di 20 anni, secondo la denuncia, avrebbe procurato la droga portata in Italia da un recente viaggio in Olanda.

Quanto al proprietario dello scantinato, sembra che il muratore ignorasse quanto accadeva nella cantina di casa sua: credeva che si ballasse sì, ma in modo, diciamo, incolore. E' stato comunque denunciato per favoreggiamento reale e per apertura di sala da ballo senza autorizzazione.

Vittime degli atti di libidine violenta sarebbero due studentesse di 15 anni, responsabili a loro volta di altri reati. Inoltre, stando alle risultanze degli interrogatori effettuati dai carabinieri, anche una ragazza non ancora tredicenne avrebbe dovuto subire turpi oltraggi durante i festini.

Un cartello all'ingresso dello scantinato lo indicava come sede di un « club culturale », ma di cultura e di politica nel circolo non s'era mai parlato. I ragazzi si riunivano il sabato sera e la domenica pomeriggio per tenere loro riunioni. E' emerso anche che durante le orge i giovani si abbandonavano a veri e propri spogliarelli collettivi, forse sotto l'effetto della droga. c. b.

Per furto su un'auto condannato a 18 mesi

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un operaio cuneese, Natale Morra, di 38 anni, residente in via Luserna, è stato condannato stamane dal Tribunale a 18 mesi di carcere e a 2 anni di Casa di lavoro per avere trafugato alcuni oggetti di vestiario da un'auto in sosta. I giudici hanno ritenuto il Morra responsabile di furto aggravato.

Si tuffa nel lago e salva un uomo prigioniero nell'auto

TRENTO, merc. sera.

(a. n.) Il coraggioso gesto di un passante ha salvato la vita ad un automobilista precipitato ieri sera con la sua « 600 » nelle acque del lago di Castel Toblino. Nel volo pauroso il guidatore, Enrico Guaraldi, di 46 anni, era rimasto bloccato al posto di guida, mentre la vetturetta si inabissava lentamente. Un altro automobilista, Ercole De Marin, di 34 anni, da Belluno, che sulla propria vettura stava seguendo la « 600 » ed aveva assistito alla drammatica scena, non ha avuto esitazioni. Fermata la macchina si è gettato subito vestito com'era nelle acque del lago, in quel punto abbastanza profonde, ed è riuscito ad aprire la portiera aiutando il Guaraldi, che aveva riportato solo leggere contusioni, a raggiungere a nuoto la riva. L'auto, ormai inservibile, è stata recuperata dai pompieri.

Droga: più serrate le indagini sugli amici di Chiari e Luttazzi

Scoperti due chili di hashish, all'aeroporto di Fiumicino, abbandonati da un « corriere »

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

(r. s.) La scoperta di due chili di « hashish » all'aeroporto di Fiumicino ha dato nuovo impulso alle indagini sulla droga nella Capitale, che sembrano giunte a una svolta decisiva. L'altra sera il magistrato ha prolungato fino a tarda notte gli interrogatori, in carcere, di Walter Chiari e Lelio Luttazzi. Continuano le perquisizioni negli alloggi di persone sospette e nei « night club ».

La scoperta della « canapa indiana » a Fiumicino è avvenuta ieri sera in una toeletta dell'aeroporto: la droga era contenuta in due buste di nailon avvolte in un unico foglio di carta. Un agente aveva visto il « pacchetto » e, temendo si trattasse di una bomba, aveva avvertito la direzione d'artiglieria e la polizia scientifica.

La droga era in una toeletta del salone « passeggeri in transito », al di là della dogana: si pensa che vi sia stata lasciata per un complice romano da « un corriere » che, sbarcato a Fiumicino, è poi proseguito con altro aereo. Non si esclude, comunque, l'ipotesi che l'« hashish » sia stato abbandonato da uno spacciatore in arrivo che, temendo la perquisizione della Finanza, ha preferito disfarsene.

Ad accelerare il ritmo delle indagini su tutta la « faccenda romana » è intervenuto anche l'arresto, eseguito l'altro ieri, di Lelio Bettarelli, un cocainomane di 33 anni, ex braccio destro di Guido Malmignati, il capo della banda di spacciatori bloccato dalla Finanza, 15 giorni fa, con un chilo di cocaina nascosto nell'auto: pare ai tratti dello stesso stupefacente che, secondo il giudice, fu in possesso di Chiari e Luttazzi fino al 12 maggio.

Perché i due fratelli hanno ucciso i nonni?

L'inchiesta della magistratura a Vercelli per far luce sul delitto compiuto in Sicilia

VERCELLI, mercoledì sera.

(w. n.) Ieri i due fratelli Antonino e Giuseppe Saporito, rispettivamente di 18 e 15 anni, da Bronte (Catania), presunti assassini dei nonni materni, sono stati interrogati dal dott. Natale, capo della « mobile » presso l'ospedale Sant'Andrea, dove sono ricoverati in seguito all'incidente stradale che li ha fatti catturare. L'Antonino, l'altro giorno, aveva già confessato al dott. Carbone, sostituto Procuratore della Repubblica. Quanto a Giuseppe, invece, manca ancora una sua ammissione poiché il ragazzo lamenta la frattura di una mascella e quindi non è in grado di esprimersi intelligibilmente.

Restano da chiarire innanzitutto le vere ragioni che hanno spinto i due a sopprimere ferocemente i nonni, Domenico Pellerito, di 68 anni, e Rosalia Palermo, di 48 anni. Volevano davvero vendicare un preteso affronto alla madre Concetta Pellerito in Saporito — il rifiuto da parte del nonno d'un prestito —, oppure il movente è un altro ben più abbietto? E poi, chi ha sparato i colpi di rivoltella? E' certo che Antonino sparò con il fucile contro il nonno, ma a questi colpi ne seguirono altri di pistole calibro 7,65 e 6,35 che erano impugnate da entrambi.

Inoltre c'è da ricostruire l'itinerario dei due giovani, durante 13 giorni, attraverso l'Itali, eludendo le ricerche di polizia e carabinieri, lanciati alla loro caccia. Sono inoltre da chiarire le circostanze d'una rapina compiuta ai danni di due contadini di Bronte, quando già i fratelli erano in fuga.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Assuola, Mario e Nina Fiandino prendono viva parte al dolore della famiglia Durero per la scomparsa della cara mamma

Giulietta Durero n. Pastorelli

— Bra, 3 giugno 1970.

Alberto ed Elena Fiandino sono vicini alla famiglia Durero nel dolore per la scomparsa della MAMMA.

— Bra, 3 giugno 1970.